



REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI,
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
STAFF 50.17.92 -TECNICO AMMINISTRATIVO – VALUTAZIONI AMBIENTALI

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990

Oggetto: CUP 9006 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006

Progetto: Progetto di modifica di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi nel Comune di San Salvatore Telesino (BN)”

Proponente: D.E.A. RECUPERI SRLS

Resoconto della quinta riunione di lavori del 21 aprile 2022

Il giorno 21 aprile 2022, alle ore 9:15 in modalità videoconferenza, con piattaforma Cisco Webex, si svolge la quinta seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 ter della L. 241/90, indetta con nota n. prot. n. 604552 del 03/12/2021 dello STAFF 501792.

Si rappresenta che per il presente procedimento sono di applicazione le disposizioni dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990

Si evidenzia ai presenti che la seduta potrebbe essere registrata per motivi connessi esclusivamente alla verbalizzazione.

La presente seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno

- 1) discussioni eventuali osservazioni pervenute
- 2) conferma dei pareri e accordo sulle scadenze per la trasmissione allo STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania dei provvedimenti da comprendere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale come richiesti dal proponente ed integrati nel corso del procedimento
- 3) approvazione e sottoscrizione del Rapporto Finale
- 4) varie ed eventuali

Sono presenti collegati in videoconferenza:

- 1) l'avv. Simona Brancaccio, Dirigente dello Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania, Rappresentante Unico della Regione Campania;
- 2) la dott.ssa Gemma D’Aniello, funzionario dello Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento;
- 3) l’ing. Rita Iorio e l’arch. Elio Rivera, ARPAC, in qualità di assegnatari dell’istruttoria tecnica inerente la valutazione di impatto ambientale
- 4) il geom. Alberto Spallone - UOD 501706 Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Benevento delegato con nota prot. n. 212283 del 21/04/2022
- 5) il Tecnico Ambientale Dario Pezzella, delegati dalla DEA Recuperi con nota trasmessa a mezzo pec il 14/04/2022
- 6) Dott. Massimo Romito – Direttore Generale ATO Rifiuti Benevento

Risultano assenti:

- EIC Distretto Calore Irpino
- Unità Operativa Complessa Servizio Igiene e Sanità Pubblica Benevento - ASL
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento
- Arpac - Dipartimento Provinciale Di Benevento
- Comune Di San Salvatore Telesino
- Provincia Di Benevento - Settore Ambiente

Alla luce delle disposizioni dell'art. 6-bis della Legge n.241/1990 e s.m.i., la dott.ssa Gemma D'Aniello responsabile del procedimento ribadisce l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che la riguardino in relazione al procedimento in argomento. Analoga dichiarazione è resa da tutti i partecipanti alla seduta della CdS.

La dott.ssa D'Aniello dà atto del fatto che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. reg n. 198602 del 12/04/2022 dello STAFF "*Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali*", in ossequio a quanto concordato dai partecipanti alla riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 08/04/2022, non è pervenuta agli atti del medesimo STAFF alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale di detta riunione e che pertanto, il verbale della quarta riunione si intende letto confermato e approvato da tutti i partecipanti.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, la dott.ssa D'Aniello dà atto del fatto che la società DEA Recuperi srls non ha formulato, entro il medesimo termine, osservazioni ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento, come riportati nel resoconto della riunione dell'8 aprile 2022, e che, pertanto, essi si ritengono accettati dalla medesima società con le relative prescrizioni e condizioni ambientali.

Il Responsabile del procedimento rappresenta che, successivamente alla quarta riunione della conferenza di servizi, con pec del 20/04/2022 è pervenuta allo STAFF "*Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali*" la nota recante dichiarazioni dei professionisti ai sensi della L.R. 59/2018 in merito al pagamento da parte della ditta DEA Recuperi srl delle dovute spettanze. Considerato che tale dichiarazione non era corretta, si rappresenta alla ditta la necessità di trasmetterla nuovamente.

Nel corso della riunione il tecnico Dario Pezzella ha dichiarato di aver provveduto alla trasmissione della dichiarazione corretta.

In merito all'acquisizione della documentazione antimafia, il geom. Spallone dichiara che le relative verifiche art. 84 e seguenti del D.lgs. n.159/2011 sono state avviate nell'ambito del procedimento di Autorizzazione ex art. 208 e che ne sarà dato atto nel relativo decreto.

La dott.ssa Gemma D'Aniello, chiede ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri da loro resi nella riunione di conferenza di servizi del 8 aprile 2022.

Tutti i presenti dichiarano di confermare i pareri da loro resi nella quarta riunione di conferenza di servizi in relazione alla modifica ed all'entrata in esercizio del progetto in argomento, con le relative prescrizioni e condizioni ambientali. La specifica dei singoli pareri resi è riportata nel Rapporto Finale in calce al presente verbale.

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti favorevoli resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto che non sono stati espressi pareri non favorevoli, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., **conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per la modifica e l'esercizio dell'impianto di gestione di rifiuti non pericolosi nel Comune di San Salvatore Telesino proposto dalla DEA Recuperi srl.**

I presenti concordano, successivamente, le scadenze per la trasmissione allo STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania dei provvedimenti da comprendere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale come richiesti dal proponente ed integrati nel corso del procedimento:

- L’Autorità competente in materia di VIA rappresenta che il Provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sarà emesso entro il 09/05/2022;

- il geom. Spallone rappresenta che l’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/2006 sarà emessa entro il 13/05/2022

In merito al terzo punto all’OdG i partecipanti alla riunione odierna condividono i contenuti del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi.

Si rappresenta altresì che, stanti le modalità di svolgimento della riunione di lavoro in data odierna, con collegamento da remoto in videoconferenza, il presente resoconto e il Rapporto Finale (con allegati) dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui si dà lettura integrale nel corso della riunione ai fini della piena condivisione, saranno firmati dal Responsabile del Procedimento e dal Rappresentante Unico della Regione Campania e trasmessi a tutti i partecipanti che dovranno restituirne copia firmata separatamente da ciascuno mediante trasmissione all’indirizzo di posta elettronica certificata staff.501792@pec.regione.campania.it **entro giorni cinque** dalla ricezione.

La dott.ssa D’Aniello chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di conferenza dei servizi e se vi siano ulteriori dichiarazioni da mettere a verbale.

I presenti non avanzano proposte in tal senso.

In conclusione la dott.ssa D’Aniello evidenzia che, ai sensi del paragrafo 6.2.4.7 “Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale” degli “*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*” approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.680 del 7 novembre 2017, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con decreto dirigenziale e recherà in allegato il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi, il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e gli ulteriori titoli abilitativi indicati nel Rapporto Finale sulla base della richiesta formulata dal proponente e delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi.

In relazione ai detti provvedimenti, il Responsabile del Procedimento evidenzia al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che:

- a norma del comma 9 dell’art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell’art.1, comma 6, lettera e), della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Dirigente dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 9:30.

Si riporta di seguito il RAPPORTO FINALE

RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di modifica di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi nel Comune di San Salvatore Telesino (BN)" proposto dalla D.E.A. RECUPERI SRLS

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'intervento riguarda la proposta di modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi sito nel comune di San Salvatore Telesino (BN) in area classificata Zona Agricola Normale E1n", a vocazione artigianale e per insediamenti produttivi e ricade nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006, al punto z.b) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

L'impianto occupa una superficie di circa 3.300 mq, di cui 3.264 mq all'aperto, di un sito privo di vincoli ambientali.

Con la variante la ditta, attualmente autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, con DD n.68 del 20/08/2020 a gestire i rifiuti non pericolosi appartenenti alle Tipologie 17.09.04, 17.01.01, 17.03.02, 17.05.04, si prefigge l'obiettivo di produrre materiali derivanti dal processo *End of Waste* ottimizzando il ciclo produttivo.

La gestione dei rifiuti si articola nelle seguenti tipologie di trattamento:

1. Gestione dei rifiuti inerti suddivisi in quattro flussi:
 - a. CER [17.01.01] – [17.01.02] – [17.01.03] – [17.01.07] – [17.09.04];
 - b. CER [17.05.04];
 - c. CER [17.05.08];
 - d. CER [19.12.09];
2. Gestione delle miscele bituminose CER [17.03.02]

In sintesi, rispetto alla configurazione autorizzata il Proponente dichiara di:

- Aggiungere 6 nuovi codici C.E.R. da trattare (17.05.08, 20.03.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 19.12.09);
- Aumentare il quantitativo di rifiuti da gestire in modalità di recupero R5;
- Modificare il layout delle aree di stoccaggio e gestione;
- Modificare la gestione degli scarichi idrici che saranno convogliati in pubblica fognatura.

La descrizione più dettagliata è riportata nella scheda istruttoria di VIA allegato al presente Rapporto Finale.

ITER DEL PROCEDIMENTO

- Con nota acquisita al prot. reg. n. 278392 del 24/05/2021 la DEA Recuperi SRLS ha trasmesso allo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania istanza di PAUR; contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- Con nota prot. n. 286527 del 27/05/2021 lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania inviava comunicazione della pubblicazione della documentazione, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
- Con nota prot. n. 303421 del 07/06/2021 l'UOD 501706 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento della Regione Campania comunica che la documentazione è completa ai fini della procedibilità ma vanno inseriti nel procedimento anche l'ATO Rifiuti di Benevento e l'EIC Distretto Calore Irpino

- Con nota prot. n. 6594 del 11/06/2021 il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento comunica che la ditta è già titolare della pratica di prevenzione incendi VF23358 con SCIA per la sicurezza antincendio in corso di validità
- Con nota prot. n. 286527 del 27/05/2021 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale segnala che l'impianto in oggetto non è interessato da aree perimetrate nell'ambito di Piani stralcio per l'assetto idrogeologico, nei piani di gestione per le acque e per il rischio alluvioni; chiede pertanto di essere esentata dalla partecipazione al procedimento in oggetto;
- Con nota protocollo n. 409681 del 05/08/2021, lo STAFF 501792 ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;
- a conclusione della fase di consultazione pubblica avviata ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni a questo Ufficio;
- Con nota prot. n. 442321 del 07/09/2021, lo STAFF 501792 ribadiva la necessità agli Enti e alle Amministrazioni in indirizzo di trasmettere le eventuali richieste di integrazioni relative alla proposta progettuale, entro la data del 24/09/2021;
- Con nota prot. n. 469314 del 23/09/2021 l'UOD 501706 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento della Regione Campania trasmette richiesta di integrazioni nel merito tecnico per quanto attiene le proprie competenze
- Con nota prot. n. 57425/2021 l'ARPAC Direzione Generale trasmette richiesta di integrazioni elaborata ai fini della VIA
- Con nota prot. n. 482901 del 30/09/2021 lo STAFF 501792 della Regione Campania trasmette richiesta di integrazione nel merito tecnico ex. art 27 bis comma 5 Dlgs 152/2006;
- Con nota prot. n. 19982 del 05/10/2021 l'EIC trasmette richiesta di integrazioni
- Con nota prot. n. 496165 del 07/10/2021 lo STAFF 501792 della Regione Campania comunica che l'Ente Idrico Campano ha trasmesso la nota suddetta di cui il proponente è invitato a prendere visione
- Con pec del 26/10/2021 la DEA Recupero richiede sospensione di 30 giorni per la trasmissione delle integrazioni richieste al fine di approfondire meglio le diverse tematiche;
- Con nota prot. n. 539050 del 02/11/2021 lo STAFF 501792 della Regione Campania accorda sospensione di 30 gg per le motivazioni di cui alla succitata nota;
- Con nota acquisita al prot. regionale n. 587727 del 25/11/2021 la società D.E.A. Recupero s.r.l., ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dallo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali con nota prot. n. 482901 del 30/09/2021
- Con nota prot. n. 604552 del 03/12/2021 lo STAFF 501792 della Regione Campania convoca la prima seduta di Conferenza di Servizi e contestualmente procede alla pubblicazione per ulteriori 15 giorni della documentazione con avviso pubblicato in data 01/12/2021 all'indirizzo web:
- **http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione_avvisi_VIA_NP/Avvisi_Dicembre_2021**
- Con nota acquisita al prot. regionale n. 614416 del 09/12/2021 la DEA Recupero trasmette un'integrazione spontanea in cui trasmette un nuovo elaborato Scheda Tecnica di rilevamento che sostituisce il precedente.
- Al termine della suddetta ulteriore fase di consultazione non sono pervenute osservazioni.
- In data 17/01/2022 si è tenuta la prima seduta di conferenza dei servizi
- Con nota prot. n. 757 del 17/01/2022 l'EIC – Ente Idrico Campano al fine dell'espressione del proprio parere richiede nulla osta di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo a ricevere e trattare i reflui al gestore della rete fognaria e dell'impianto di depurazione, ossia al Comune di San Salvatore Telesino.

- Con nota prot. n. 34786 del 24/01/2022 è stata data comunicazione della pubblicazione del resoconto della prima seduta
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 49993 del 31/01/2022 la società proponente ha trasmesso nei termini indicati i chiarimenti richiesti nella seduta del 17/01/2022;
- Con nota prot. n. 36894 del 24/01/2022 è stata convocata la seconda seduta di CdS per il 18/02/2022;
- Con pec del 01/02/2022 la Società DEA Recupero manleva lo STAFF 501792 da qualsiasi responsabilità derivante dall'eventuale ritardo dei termini della procedura in oggetto.
- In data 18/02/2022 si è tenuta la seconda seduta di Conferenza di Servizi
- Con pec del 18/02/2022 la Società proponente trasmette nota prot. n. 1378 del 17/02/2022 del Comune di San Salvatore Telesino (non pervenuta allo scrivente per un errore nella digitazione della pec) con cui il Comune rilascia nulla osta di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo in oggetto con riserva di sversare nella nuova fognatura comunale solo dopo l'avvenuta apertura del suddetto impianto di depurazione
- Con nota prot. n. 18778 del 18/02/2022 l'ASL di Benevento esprime parere sanitario favorevole nel rispetto delle raccomandazioni o prescrizione imposte dall' ARPAC e a condizione che si provveda ad adottare tutte le cautele a tutela della salute pubblica.
- Con nota prot. n. 100971 del 23/02/2022 è stata data comunicazione della pubblicazione del resoconto della seconda seduta
- Con nota prot. n.106042 del 25/02/2022 è stata convocata la terza seduta di Conferenza di Servizi per la data del 25/03/2022
- Con pec del 25/02/2022, sostituita da pec del 7 marzo 2022, la Società proponente D.E.A. Recupero S.r.l.s trasmette le informazioni tecniche relative alla barriera perimetrale
- Con pec del 17/03/2022 la DEA Recupero s.r.l.s trasmette autodichiarazione relativa alla gestione degli scarichi segnalando che essi sono sufficienti a gestire i volumi di acque reflue (sia meteoriche che provenienti dai servizi igienici) nella fase transitoria fino all'entrata in esercizio del depuratore comunale;
- Con nota prot. n. 5851 del 23/03/2022, trasmessa a mezzo pec in pari data, l'EIC "Ambito distrettuale Calore Irpino" esprime parere favorevole allo scarico delle acque reflue solo dopo il collaudo e la messa in esercizio dell'impianto di depurazione comunale ubicato a valle dell'insediamento produttivo e per tutte le prescrizioni indicate nel nulla osta tecnico del gestore. Nelle more dell'avvenuta messa in esercizio di detto impianto di depurazione, dovranno essere rispettate le condizioni di cui al decreto della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 25.01.2018
- Con nota prot. n. 17881 del 25/03/2022 trasmessa a mezzo pec in pari data l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento trasmette proprio parere con prescrizioni
- In data 04/04/2022 si è tenuta la terza seduta di Conferenza dei Servizi
- Con nota prot. n. 183479 del 05/04/2022 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della terza seduta
- Con nota prot. n. 183431 del 05/04/2022 è stata convocata la quarta riunione di CdS ad aggiornamento di quella del 04/04/2022 al fine dell'espressione dei pareri
- In data 08/04/2022 si è tenuta la quarta seduta di Conferenza di Servizi
- Con nota prot. n. 198602 del 12/04/2022 è stata comunicata la pubblicazione del resoconto comprensivo di Bozza di Rapporto Finale sulle pagine del sito della Regione Campania dedicate al procedimento
- Con nota prot. n. 200635 del 13/04/2022 è stata convocata la quinta riunione di CdS

ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	Autorità competente
VIA	STAFF 501792 Valutazioni Ambientali della Regione Campania
Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs152/2006 che sostituisce/ricomprende: Decreto Dirigenziale n. 71 del 10/06/2016 modificato con D.D. n. 17 del 25/01/2018, D.D. n. 68 del 20/08/2020	- REGIONE CAMPANIA -U.O.D. 501706 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento - PROVINCIA DI BENEVENTO - Settore Ambiente - COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO - U.O.C. SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA BENEVENTO - ARPAC –DIP. PROV. BENEVENTO - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI BENEVENTO - EIC - ATO

ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE

Premesso che:

- l'Art. 14-ter della Legge 241/1990 e s.m.i. dispone che “Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto formalmente individuato ed abilitato ad esprimere definitivamente ed in maniera vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso”;
- l'Art. 14ter comma 4 della L.241/90 e ss.mm.ii. prevede che “Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, dal Prefetto. Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al suddetto soggetto, le singole amministrazioni statali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto. Le amministrazioni di cui all'articolo 14-quinquies, comma 1, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma.”;
- il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di cui all'art. 14 co. 4 della L. 241/1990 è stato individuato nel Dirigente dello scrivente Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania giusta disposizione di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 48 del 29/01/2018; sono di applicazione le disposizioni del comma 4 e del comma 5 dell'art. 14-ter in materia di rappresentante unico;
- l'art. 14 ter co. 7 della L. 241/1990 dispone che “Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.”. La partecipazione di cui al citato comma è da intendersi come partecipazione fisica alla Conferenza, anche in via telematica;”

Risultano acquisiti i pareri favorevoli senza condizioni (art. 14 ter comma 7 della L. 241/90) delle amministrazioni e degli enti assenti ovvero:

- Dipartimento Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento
- Comune di San Salvatore Telesino

- Provincia di Benevento

In merito alla nota di EIC Distretto Calore Irpino (nota prot. n. 5851 del 23/03/2022 – Allegato 1) con la quale viene trasmesso parere favorevole condizionato, il Responsabile del Procedimento chiede al proponente se può dare seguito alle indicazioni e prescrizioni di tale Ente che non ha potuto garantire la propria presenza in Conferenza dei Servizi, trasmettendo il proprio parere solo in forma scritta.

Il proponente, per il tramite del suo delegato Dario Pezzella, conferma l'impegno già espresso nella precedente riunione a tenere conto delle prescrizioni di cui alla nota suddetta.

Si rappresenta, inoltre, che nella riunione del 25/03/2022, la Provincia di Benevento, nella persona dell'arch. Raffaele Rabuano, ha espresso parere favorevole senza condizioni.

Risultano acquisiti i seguenti pareri favorevoli:

1) Parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale sulla scorta della proposta di parere e delle motivazioni contenute nell'istruttoria VIA (Allegato 2) a cura dell'ARPAC, con le condizioni ambientali espresse così come di seguito riportate:

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM CORSO D'OPERA POST OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	• aspetti progettuali • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: - atmosfera • mitigazioni
4	Oggetto della condizione	Al fine di limitare la diffusione delle polveri oltre i confini dell'impianto e per non incrementare i relativi effetti cumulativi è prevista la realizzazione di una barriera perimetrale con funzione frangivento e di contenimento delle polveri di altezza complessiva non inferiore a 5,50 m su tutto il perimetro del sito. Tale barriera è costituita da un muro in calcestruzzo armato o analoga struttura in calcestruzzo prefabbricato di altezza non inferiore a 1,5 m, sormontato da telaio metallico e telo in polietilene (o più teli sovrapposti) con maglia ad alta densità. Il telo deve essere certificato dal produttore come idoneo al contenimento della diffusione delle polveri derivanti dalle attività di demolizione e di cantiere, e con caratteristiche tali da garantire un'azione di contenimento almeno tra il 75 ed il 90 %. La barriera dovrà essere oggetto di pulizia periodica (operazioni con cadenza almeno semestrale di lavaggio e/o aspirazione meccanica) e verifica dell'integrità al fine di preservarne le caratteristiche.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Ante operam In corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	• aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	In riferimento ai prodotti derivanti dai processi <i>End of Waste</i>, la Ditta deve adottare un <i>sistema di gestione e tracciabilità</i> (interno o esterno) che deve riportare: tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, le norme armonizzate relative agli aggregati riciclati in funzione dello specifico uso che potrà esserne fatto (anche con riferimento al Parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici – Sezione Prima – del 19 Ottobre 2017), le caratteristiche analitiche e tecniche che consentano l'utilizzo di questi materiali come prodotti anche ai sensi del Regolamento UE 305/2011 e s.m.i. e del Dlgs 106/2017. Ad ogni lotto, come determinato dalla Circolare MATTM n. 5205/2005 [ovvero ogni 3000

		mc e comunque al massimo la produzione di una settimana – rif. Nota 3 (Frequenza delle Prove) in calce agli allegati C della Circolare], deve essere associata una <i>dichiarazione di conformità</i>, ai sensi degli articoli 47 e 48 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni che attestino il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto. In particolare, vanno indicati almeno: 1. <i>ragione sociale del produttore;</i> 2. <i>caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;</i> 3. <i>quantificazione del lotto di riferimento;</i> 4. <i>standard analitici tecnici, prestazionali ed ambientali;</i> 5. <i>rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici e ambientali;</i>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Ante operam - Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Provincia di Benevento

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	• aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	In riferimento ai processi di <i>End of Waste</i> , non dovrà mai essere superata la giacenza istantanea massime indicata nello Studio d'Impatto Ambientale ovvero pari a 126 tonnellate e, in ogni caso, i prodotti derivati dal ciclo <i>End of Waste</i> potranno permanere nel sito non oltre un anno dalla produzione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Post operam – Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Provincia di Benevento

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	• aspetti progettuali • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: - rumore e vibrazioni, - salute pubblica, • mitigazioni • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Predisporre, entro trenta giorni dall'avvio dell'attività, una <i>Valutazione d'Impatto Acustico</i> basata su indagini fonometriche eseguite con funzionamento dell'impianto a regime e nelle condizioni di esercizio maggiormente gravose. I rilievi fonometrici dovranno attestare il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione nonché del differenziale rispetto agli eventuali ricettori sensibili, qualora presenti, nell'arco di 150m dal perimetro dell'impianto. Alla relazione d'impatto acustico a firma di tecnico abilitato vanno allegati i certificati di taratura relativi alla catena strumentale impiegata in corso di validità nonché le time histories di tutte le misure effettuate con indicazione della data del rilievo. Nel caso di superamenti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori all'interno dei limiti normativi
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Post operam – 30 giorni dall'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006	Regione Campania UOD 501706

	individuato per la verifica di ottemperanza	
--	---	--

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	• aspetti progettuali • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: - atmosfera - ambiente idrico - suolo e sottosuolo - rumore e vibrazioni, - salute pubblica, • mitigazioni/compensazioni
4	Oggetto della condizione	Vanno sempre applicate le misure di mitigazione previste nello Studio d'Impatto Ambientale e nell'elaborato 1.2.7 Relazione delle Emissioni in Atmosfera versioni integrate del 31/01/2022 prot. 49998, e comunque devono essere adottati i seguenti presidi e/o interventi: a. la viabilità interna e le aree oggetto delle lavorazioni vanno mantenute in efficienza mediante la costante pulizia con macchina spazzatrice ed il lavaggio; b. i cumuli di rifiuti inerti e di EoW vanno mantenuti sempre umidificati; c. i nastri trasportatori dell'impianto di frantumazione, dotati di cupolini di copertura e ugelli nebulizzatori, devono essere completamente incapsulati; d. all'estremità dei nastri trasportatori devono essere installati teli per accompagnare la caduta del materiale e limitare la diffusione delle polveri; e. i rifiuti e il materiale polverulento in attesa di lavorazione dovranno essere protetti da teli impermeabili in PE 400 g/mq; f. apposizione di idonea segnaletica, finalizzata alla riduzione della velocità ed alla corretta gestione della viabilità interna al sito; g. lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere; h. sospensione delle operazioni di movimentazione dei cumuli in presenza di vento intenso; i. costante verifica dell'integrità della pavimentazione industriale e relativa manutenzione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Post operam – Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania STAFF 501792

- 2) **Parere favorevole della UOD 501706 Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Benevento espresso dal suo rappresentante, geom. Alberto Spallone, nella riunione dell'08/04/2022 e confermato nella riunione del 21/04/2022 con le prescrizioni di cui al parere dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento (Allegato 3)**
- 3) **Parere favorevole univoco e vincolante del Rappresentante Unico delle Regione Campania, reso nel corso della riunione di conferenza del 08/04/2022 e confermato nella riunione del 21/04/2022**

Il Rappresentante Unico della Regione Campania nei limiti delle proprie competenze:

- visto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni ambientali (allegato 2)
- visto il parere favorevole espresso dalla UOD 501706 Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Benevento
- visto il parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento (nota prot. n. 17881 del 25/03/2022 – allegato 3)

Considerato che con propria nota prot. n. 18778 del 18/02/2022 (Allegato 4) l'ASL di Benevento ha espresso parere sanitario favorevole nel rispetto delle raccomandazioni o prescrizione imposte dall' ARPAC e a condizione che si provveda a adottare tutte le cautele a tutela della salute pubblica.

rilascia parere favorevole alla modifica e all'esercizio dell'impianto di gestione di rifiuti non pericolosi nel Comune di San Salvatore Telesino (BN) proposto dalla DEA Recupero srl con le condizioni riportate nei pareri di tutti gli Enti rappresentati.

- 4) **Parere favorevole ATO Rifiuti Benevento, espresso dal Direttore Generale, dott. Massimo Romito, nella riunione di conferenza del 08/04/2022 e confermato nella riunione del 21/04/2022** con la prescrizione di eliminare il codice CER 200301

Pareri negativi

Nessuno.

CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti favorevoli sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto che non sono stati espressi pareri non favorevoli, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi in relazione alla modifica ed all'esercizio dell'impianto di gestione di rifiuti non pericolosi nel Comune di San Salvatore Telesino proposto dalla DEA Recupero srl, con le condizioni ambientali e gli obblighi espressi a mezzo dei pareri sopra riportati.

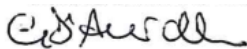
Si allegano pareri

- 1) Allegato 1: Parere EIC - nota prot. n. 5851 del 23/03/2022
- 2) Allegato 2: scheda istruttoria per la Valutazione di Impatto Ambientale
- 3) Allegato 3: Parere ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento - nota prot. n. 17881 del 25/03/2022
- 4) Allegato 4: Parere ASL di Benevento - nota prot. n.318778 del 18/02/2022

Il Rappresentante Unico della Regione Campania
(D.G.R.C. N. DGR n. 326/2017 e s.m.i.)
Avv. Simona Brancaccio

Documento firmato da:
SIMONA BRANCACCIO
28.04.2022 10:25:30 UTC

Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90
Dott. ssa Gemma D'Aniello



L'ARPAC in qualità di istruttore tecnico per la VIA

Il rappresentante della UOD 501706 Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Benevento
Geom. Alberto Spallone

Il Direttore Generale dell'ATO Rifiuti Benevento
dott. Massimo Romito

Lo Studio Monaco, delegato come rappresentante per la ditta DEA Recuperi srl



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

Spett.le **Giunta Regionale della Campania**
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
STAFF Tecnico amministrativo Valutazioni Ambientali
50 17 92
staff.501792@pec.regione.campania.it

Spett.le Ufficio Tecnico
Comune di San Salvatore Telesino
Gestore rete fognaria e depurazione
sansalvatoretelesino@pec.cstsannio.it

Spett.le Carmine Italo Battaglino
D.E.A. Recuperi S.r.l.s.
c/da Selva di Sotto, snc - SAN SALVATORE TELESINO
marcello.monaco@pec.chimici.it
dearecuperi@pec.it

Oggetto: CUP 9006 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 per il “*Progetto di modifica di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi nel comune di San Salvatore Telesino (BN)*” – Proponente D.E.A. RECUPERI SRLS – **Parere EIC**
Ditta: **D.E.A. Recuperi S.r.l.s.** (P.IVA 01634710626)
Insediamento: località contrada Selva di Sotto, snc nel Comune di San salvatore Telesino
Pratica: n. **6200.0**

È pervenuta richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, nell’ambito del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 per il “*Progetto di modifica di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi nel comune di San Salvatore Telesino (BN)*”, trasmessa dal Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF 50 17 92, da parte del sig. **Battaglino Carmine Italo**, in qualità di legale rappresentante della ditta “**D.E.A. Recuperi S.r.l.s.**”, acquisita agli atti dell’Ente Idrico Campano il 26.08.2021 al prot. 16746 e successivamente integrata on line, in relazione alle acque reflue scaricate dall’insediamento produttivo (*gestione di rifiuti non pericolosi a matrice*



AMBITO DISTRETTUALE "CALORE IRPINO"

inerte) sito nel Comune di San Salvatore Telesino in contrada Selva di Sotto, snc, riportato al catasto al foglio di mappa n. 6, particella 871-1027.

Considerato che con nota prot. 17524 del 26.08.2021 veniva individuata quale responsabile del procedimento l'ing. Gonnella Assunta.

Rilevato che:

- il ciclo produttivo dell'impianto e le caratteristiche delle acque reflue prodotte dalla suddetta attività sono riportati nella documentazione tecnica trasmessa a corredo dell'istanza a firma del tecnico dott. Monaco Marcello;
- le acque reflue, da scaricare nella pubblica fognatura mista (**che non è ad oggi ancora attiva visto che è in itinere il collaudo dell'impianto di depurazione, come riportato nel nulla osta del gestore prot. 1378 del 17.02.2022**), secondo i limiti imposti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III – colonna scarico in rete fognaria, sono le seguenti:
 - ✓ Acque reflue provenienti dai servizi igienici, trattati in vasca imhoff, per una portata massima annua pari a 255 m³,
 - ✓ Acque reflue meteoriche di dilavamento di prima pioggia del piazzale e della tettoia, opportunamente depurate in vasca di accumulo con trattamento di tipo chimico-fisico (come descritto nell'elaborato 1.2.10 c) "Relazione tecnico illustrativa scarichi idrici" – GENNAIO 2022, per una portata massima annua pari a 1750 m³,
 - ✓ Acque meteoriche di dilavamento successive alla prima pioggia, a valle del bypass, per una portata massima annua pari a 1979 m³.

Tipologia Portata Scaricata	Portata annua dello scarico (m³/anno)
ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA SERVIZI IGIENICI	255,00
ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO di prima pioggia del piazzale e della tettoia	1750,00
ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO successive alla prima pioggia del piazzale e della tettoia	1979,00
<u>PORTATA TOTALE SCARICATA:</u>	3984,00

Sede Legale: via A. De Gasperi 28 - Cap. 80133 Napoli

Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

Sede Ambito Distrettuale Calore Irpino: Casa della Cultura "Victor Hugo" via Seminario 1 – Avellino- Cap. 83100



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

Vista la scheda di rilevamento, a firma del legale rappresentante sig. Battaglini Carmine Italo e del tecnico incaricato chim. Monaco Marcello, rappresentativa dello stato attuale dell'insediamento del 7.12.2021.

Visto l'art. 124 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che attribuisce all'Ente Idrico Campano il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura.

Vista la richiesta di nulla osta di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo a ricevere e trattare i reflui, emessa da questo Ente il 17.01.2022 prot. 757 ed indirizzata al gestore della rete fognaria e dell'impianto di depurazione, quale il comune di San Salvatore Telesino.

Visto il nulla-osta di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo a ricevere e trattare i reflui **CON RISERVA**, rilasciato il 17.02.2022 prot. 1378 dal comune di San Salvatore Telesino, acquisito al prot. 3041 del 18.02.2022, a formare parte integrante del presente parere, dove viene riportato che *“attualmente è ancora in itinere il collaudo dell'impianto di depurazione e pertanto non è stata ancora attivata la rete fognante comunale esistente”* e sarà consentito alla ditta *“di sversare nella nuova fognatura solo dopo l'avvenuta apertura del suddetto impianto di depurazione”*.

Preso atto dell'autodichiarazione, emessa dal tecnico progettista dott. Monaco Marcello ed allegata al presente parere a formarne parte integrante, nella quale si riporta che *“Le vasche a tenuta esistenti presso l'impianto della D.E.A. Recuperi S.r.l.s. sito in C/da Selva di Sotto snc – San Salvatore Telesino (BN) sono sufficienti a gestire i volumi di acque reflue (sia meteoriche che provenienti dai servizi igienici) nella fase transitoria fino all'entrata in esercizio del depuratore comunale”*, acquisita agli atti di questo Ente il 18.03.2022 prot. 5509.

Tenuto conto della riserva espressa dal gestore della rete fognaria e dell'impianto di depurazione e dall'autodichiarazione sopra citata, si impone, **fino all'entrata in esercizio dell'impianto di depurazione comunale ubicato a valle del presente insediamento produttivo, il rispetto delle condizioni di cui al decreto della Giunta Regionale della Campania N. 17 del 25.01.2018**, ossia:

- ✓ *“il sistema di scarico delle acque di piazzale, di dilavamento e delle acque utilizzate per spandimenti accidentali dovranno confluire mediante griglie di raccolta in una vasca a perfetta tenuta e l'azienda dovrà periodicamente provvedere allo svuotamento utilizzando ditte autorizzate e iscritte all'Albo Gestori Ambientali”*,



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

- ✓ le acque reflue provenienti dai servizi igienici raccolte e stoccate in “*vasca a tenuta a svuotamento periodico*”.

Visti

- il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- il DPR 59/2013;
- la legge 241/90 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 168 del 26.04.2016;
- la Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15 come modificata dalla L.R. n. 26/2018;
- il “*Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura*”, approvato dal Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano con deliberazione n. 3 del 9.01.19 e pubblicato sul BURC n. 24 del 06.05.19.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Allo scarico delle acque reflue, così come sopra descritte, della ditta “**D.E.A. Recuperi S.r.l.s.**”, con insediamento produttivo sito nel comune di San Salvatore Telesino in contrada Selva di Sotto, snc, riportato al catasto al foglio di mappa n. 6, particella 871-1027, nella pubblica fognatura del sistema fognario locale per la quantità massima annua di 3984,00 m³ (*ripartiti come in premessa*), secondo il progetto allegato all’istanza di autorizzazione, **solo dopo il collaudo e la messa in esercizio dell’impianto di depurazione comunale ubicato a valle del presente insediamento produttivo e per tutte le prescrizioni indicate nel nulla osta tecnico del gestore, a valere quale parte integrante e sostanziale del presente parere.** Nelle more dell’avvenuta messa in esercizio di detto impianto di depurazione, dovranno essere rispettate le condizioni di cui al decreto della Giunta Regionale della Campania N. 17 del 25.01.2018, come indicato in premessa.

È fatto obbligo al titolare dell’azienda di richiedere nuovo parere per l’autorizzazione allo scarico nel caso, nel periodo di validità del PAUR, dovessero modificarsi le condizioni tecniche e quali-quantitative alla base del presente parere.

Il presente parere è trasmesso alla Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali STAFF 50 17 92, nell’ambito dell’istruttoria del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale.

Sede Legale: via A. De Gasperi 28 - Cap. 80133 Napoli

Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

Sede Ambito Distrettuale Calore Irpino: Casa della Cultura “Victor Hugo” via Seminario 1 – Avellino- Cap. 83100



AMBITO DISTRETTUALE “CALORE IRPINO”

La ditta è obbligata ad eseguire un’adeguata attività di autocontrollo sugli scarichi autorizzati (acque reflue meteoriche di dilavamento di prima pioggia del piazzale), con una tempistica minima di almeno uno ogni sei mesi, secondo le modalità riportate all’art. 29 del Regolamento EIC per le autorizzazioni agli scarichi ed a conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l’avvenuta esecuzione di detta attività di autocontrollo.

Il gestore è tenuto ad effettuare i controlli periodici così come previsto dal Regolamento per le autorizzazioni agli scarichi, secondo le modalità riportate all’art. 28 del Regolamento EIC per le autorizzazioni agli scarichi.

Avellino, 21.03.2022

Il Funzionario Responsabile

Ing. Assunta Gonnella

Il Responsabile del Distretto

Ing. Antonio Iannaccone

Procedura PAUR – VIA – CUP 9006 – DEA Recupero srl

Progetto	Modifica dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi
CUP	9006
Proponente	DEA Recupero
Protocollo e data istanza	278392 del 24/05/2021
Localizzazione	Provincia: Benevento Comune: San Salvatore Telesino
Tipologia di cui all'allegato IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.	7. Progetti di infrastrutture z.b) <i>Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. lgs 152/2006.</i>
Procedura integrata con VI	/ _ / SI /X/ NO

0. PREMESSA**0.1. Fasi principali della procedura**

Pubblicazione dell'Avviso ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Con nota RC prot. 286527 del 27/05/2021 è stata comunicata la pubblicazione della documentazione sul sito WEB della Regione Campania ai fini del perfezionamento documentale
Comunicazione di cui all'art. 27 bis, comma 4, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. – Avvio del procedimento	Con nota RC prot. 0409681 del 05/08/2021 si comunica l'avvio del procedimento
Composizione Gruppo di Lavoro per l'istruttoria ARPAC	nota ARPAC prot. 49441 del 09/08/2021 – composizione gruppo DT -SO.AM Antonella Damian, Elio Luce e nomina coordinatore Elio Rivera. Con successiva nota è stato nominato il componente del dipartimento ARPAC di Benevento Matteo Sebastiano Donato.
Richiesta integrazioni tecniche di cui all'art. 27 bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Trasmissione nota RC prot. 482901 del 30/09/2021 di richiesta integrazioni tecniche
Accordo sospensione dei termini per i riscontri alle richieste di integrazioni di cui all'art. 27 bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Nota RC prot. 539050 del 02/11/2021 recante accordo di sospensione di 30 gg come da richiesta del Proponente
Trasmissione integrazioni di cui all'art. 27 bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Nota RC prot. 587727 del 25/11/2021 di trasmissione delle integrazioni tecniche del Proponente
Trasmissione integrazioni spontanee del Proponente	Con nota acquisita al prot. RC 614416 del 09/12/2021 il Proponente trasmette integrazioni spontanee
Pubblicazione nuovo avviso e convocazione Conferenza dei	Nota RC prot. 604552 del 03/12/2021 di nuova pubblicazione e convocazione

Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii	CdS per il giorno 17/01/2022
Trasmissione verbale CdS del 17/01/2022	Nota RC prot. 34786 del 24/01/2022 di trasmissione verbale
Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii	Nota prot. 36894 del 24/01/2022 di convocazione seconda CdS per il giorno 18/02/2022
Trasmissione integrazioni spontanee del Proponente a riscontro di quanto emerso nella CdS del 17/01/2022	Nota RC prot. 49998 del 31/01/2022 di acquisizione nuove integrazioni tecniche del Proponente che sostituiscono la documentazione acquisita precedentemente
Trasmissione verbale CdS del 18/02/2022	Con nota RC prot. 100971 del 23/02/2022 è stato inoltrato il verbale relativo alla CdS del 18/02/2022
Trasmissione rettifica al verbale della CdS del 18/02/2022 da parte del GdL ARPAC	nota ARPAC prot. 11682 del 28/02/2022 di trasmissione, a mezzo PEC allo Staff Valutazioni Ambientali di richiesta rettifica verbale CdS del 18/02/2022
Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii	Nota prot. 106042 del 25/02/2022 di convocazione terza CdS per il giorno 25/03/2022
Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii	Nota prot. 154033 del 21/03/2022 di rinvio e nuova convocazione CdS per il giorno 04/04/2022
Rinvio Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii	Rinvio delle determinazioni della terza CdS al giorno 08/04/2022

0.2. Elaborati ed integrazioni.

Protocollo e data istanza DEA Recuperi	278392 del 24/05/2021
Documentazione in formato digitale: Cartelle PAUR_VIA_1 – Istanza – Dichiarazioni – Elenco Amministrazioni competenti PAUR_VIA_2 – Dati Territoriali Geo-riferiti – Documentazione progettuale art. 208 D.Lgs 152/2006 PAUR_VIA_3 – Studio d'Impatto Ambientale PAUR_VIA_4 – Sintesi non Tecnica	
Protocollo e data integrazioni DEA Recuperi	587727 del 25/11/2021
Documentazione in formato digitale: Cartella PAUR_VIA_5: 1.2.2 - 1.2.7 - Planimetria layout impianto e punti di emissione Rev1 1.2.2 (R) -Relazione tecnica Rev1 1.2.6 - Stima previsionale di impatto acustico Rev1 1.2.7 - Relazione delle emissioni in atmosfera Rev1 1.2.10 (a) - Planimetria delle reti di scarico acque reflue Rev1 1.2.10 c) - Relazione tecnico-illustrativa scarichi idrici Rev1	

1.3.5 - Planimetria reti impiantistiche Rev1 Autocontrollo polveri diffuse Piano di monitoraggio e controllo Rev1 Planimetria delle fasi lavorative Rev1 Relazione Tecnica di Dettaglio Ricevuta versamento Ente Idrico Campano Scheda tecnica di rilevamento Vol.1 - Studio Impatto Ambientale Rev.1	
Integrazioni spontanee DEA Recuperi	Nota prot. n. 614416 del 09/12/2021
Scheda tecnica di rilevamento	
Integrazioni spontanee DEA Recuperi a riscontro CdS	49998 del 31/01/2022
Documentazione in formato digitale: Cartella PAUR_VIA_5: 1.2.2 - 1.2.7 - Planimetria di Layout 1.2.2-Relazione tecnica D.E.A. Recuperi S.r.l.s. 1.2.3 - Autodichiarazione capacità produttiva 1.2.7 Relazione delle emissioni in atmosfera 1.2.10 a) - Planimetria delle reti di scarico acque reflue 1.2.10 c) Relazione scarichi idrici.docx Studio d'Impatto Ambientale rev gen 2022	
Integrazioni spontanee DEA Recuperi	PEC del 25/02/2022
Informazioni tecniche inerenti le specifiche della barriera perimetrale antipolvere	
Integrazioni spontanee DEA Recuperi	PEC del 27/02/2022
Rettifiche alle informazioni tecniche inerenti le specifiche della barriera perimetrale antipolvere	

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A - SINTESI DEL SIA



Immagine google earth 2019 con identificazione del sito

L'intervento riguarda la proposta di modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi sito nel comune di San Salvatore Telesino (BN) in area classificata Zona Agricola Normale E1n", a vocazione artigianale e per insediamenti produttivi e ricade nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006, al punto z.b) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

L'impianto occupa una superficie di circa 3.300 mq, di cui 3.264 mq all'aperto, di un sito privo di vincoli ambientali.

Con la variante la ditta, attualmente autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, con DD n.68 del 20/08/2020 a gestire i rifiuti non pericolosi appartenenti alle Tipologie 17.09.04, 17.01.01, 17.03.02, 17.05.04, si prefigge l'obiettivo di produrre materiali derivanti dal processo *End of Waste* ottimizzando il ciclo produttivo.

La gestione dei rifiuti si articola nelle seguenti tipologie di trattamento:

1. Gestione dei rifiuti inerti suddivisi in quattro flussi:
 - a. CER [17.01.01] – [17.01.02] – [17.01.03] – [17.01.07] – [17.09.04] – [20.03.01];
 - b. CER [17.05.04];
 - c. CER [17.05.08];
 - d. CER [19.12.09];
2. Gestione delle miscele bituminose CER [17.03.02]

In sintesi, rispetto alla configurazione autorizzata il Proponente dichiara di:

- Aggiungere 6 nuovi codici C.E.R. da trattare (17.05.08, 20.03.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 19.12.09);

- Aumentare il quantitativo di rifiuti da gestire in modalità di recupero R5;
- Modificare il layout delle aree di stoccaggio e gestione;
- Modificare la gestione degli scarichi idrici che saranno convogliati in pubblica fognatura.

1.A.1 - Inquadramento urbanistico e programmatico

Il sito ricade nel territorio comunale di San Salvatore Telesino all'interno della **Zona Agricola Normale E1n** a vocazione artigianale e per insediamenti produttivi.

Le **NTA del vigente PRG** all'art. 5 dispongono che - *gli edifici destinati ad attività industriali nocive devono essere ubicati nelle zone agricole normali a non meno di m. 1000 dal limite del più vicino abitato sotto vento dominante, e da non meno di m 300 dagli edifici esistenti aventi diversa destinazione e di m 100 dalle strade esistenti statali o provinciali e m 50 dalle strade di P.R.G. o comunali.*

Dalla sintesi riportata nel SIA si evince che il **Piano Territoriale Regionale** colloca il comune di San Salvatore Telesino all'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo B6 - *Titerno* a dominante rurale culturale. Il sito inoltre non ricade in corridoi o reti ecologiche, in area inondabile né in area naturale protetta.

Il **PTCP**, quale strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, organizza e coordina la pianificazione comunale, articola sul territorio le linee di azione della programmazione regionale e sottopone a verifica e raccordo le politiche settoriali della Provincia.

Dalla tavola "B1.3 *Aree ad elevata sensibilità ambientale e bio-potenzialità*" del P.T.C.P. di Benevento emerge che il sito in esame non ricade in prossimità di corsi d'acqua principali e secondari. L'area d'intervento, inoltre, non ricade in aree protette né influenzate dal vincolo idrogeologico.

Il SIA riporta una sintetica disamina dei seguenti strumenti programmatici:

- Piano Energetico Ambientale della Campania;
- Piano Territoriale Paesistico;
- Piano Faunistico Venatorio;
- Piano Regionale di Bonifica;
- Piani Autorità di Bacino.

1.A.2 Sintesi dell'intervento

Non sono previste fasi di cantiere bensì la riorganizzazione funzionale delle aree e la realizzazione di separazioni interne e perimetrali mediante elementi prefabbricati.

La variante proposta, prevede tra l'altro l'attivazione dei processi di *End of Waste* in conformità alle caratteristiche di classificazione in base alle categorie C1,...,C5 all'allegato C della Circolare del MMATT n.UL/2005/5205 del 15 Luglio 2005.

Rispetto all'attuale configurazione autorizzata si propone:

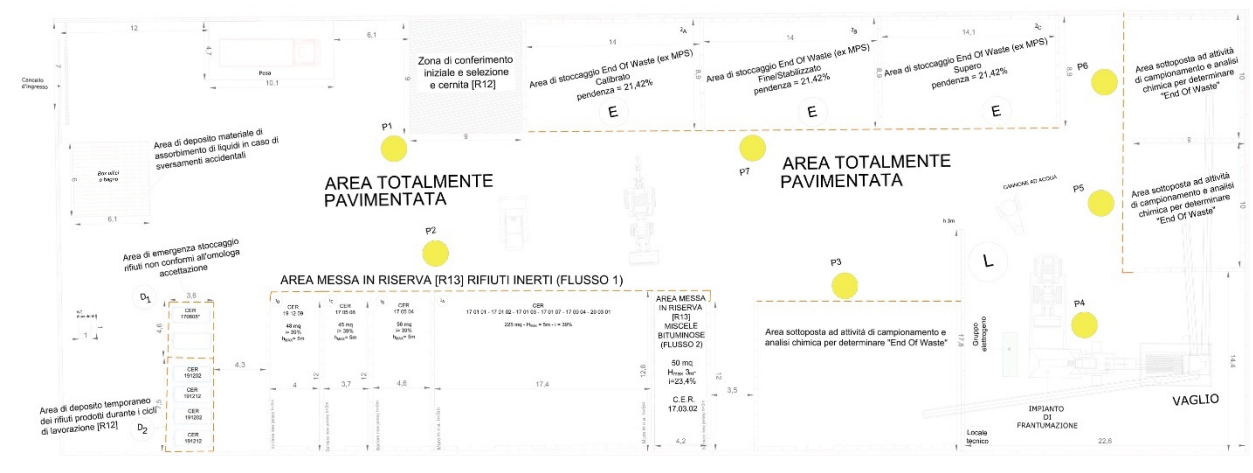
- Aggiunta di n°6 nuovi codici C.E.R. da trattare (17.05.08 - 20.03.01 - 17.01.02 – 17.01.03 – 17.01.07 – 19.12.09);
- Aumento del quantitativo di rifiuti da gestire in modalità di recupero R5, R12, R13;
- Modifica della planimetria di layout con spostamenti di aree di stoccaggio e gestione;
- Modifica nella gestione degli scarichi idrici dell'opificio che, dopo la modifica in oggetto, saranno convogliati in pubblica fognatura (invece che in vasca a tenuta a svuotamento

periodico). Il proponente, in sede di conferenza di servizi del 4 aprile ha specificato che le acque reflue saranno veicolate in fognatura solamente a valle del collaudo dell'impianto di trattamento consortile, mantenendo, nel frattempo, la gestione dello smaltimento delle acque reflue come rifiuto in impianti dedicati al trattamento dei rifiuti liquidi.

STATO DI PROGETTO OGGETTO DELLA PRESENTE RICHIESTA DI VARIANTE									
PROCESSI DI TRATTAMENTO		CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	OPERAZIONI	DENSITÀ	mc/giorno	mc/anno	T/giorno	T/anno
Gestione rifiuti inerti (1)	1A	[17.01.01]	Cemento	R13 R12 R5	$\rho = 1,4$ T/mc	238,1	71.430	333,33	100.000
		[17.01.02]	Mattoni						
		[17.01.03]	Mattonelle e ceramiche						
		[17.01.07]	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106						
		[17.09.04]	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903						
		[20.03.01]	Rifiuti urbani non differenziati						
	1B	[17.05.04]	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503						
	1C	[17.05.08]	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07						
	1D	[19.12.09]	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)						
Gestione Miscelate bituminose (2)		[17.03.02]	Miscelate bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301			23,81	7.143	33,33	10.000
				Tot.		261,91	78.573	366,66	110.000

Tabella riepilogativa delle attività e relativi quantitativi

1.A.3 La gestione dell'impianto



Layout dell'impianto rimodulato con le integrazioni spontanee del 31/01/2022

Le superfici destinate all'attività di gestione rifiuti, organizzate come indicato nella planimetria di layout sono le seguenti:

- 1- **Area di messa in riserva [R13] rifiuti inerti (flusso1)** posta sul piazzale esterno ed avente una pavimentazione industriale in c.l.s. impermeabile, ha una dimensione di $\sim 374 \text{ m}^2$, tale area a sua volta è suddivisa in due sub aree denominate in planimetria:
- 1A con una superficie di 225 m^2 ;
 - 1B con una superficie di 56 m^2 ;

- 1C con una superficie di 45m²;
- 1D con una superficie di 48m²;
- 2- **Area di messa in riserva [R13] Miscela Bituminosa (flusso2)** di 50m²- dotata di una pavimentazione industriale in c.l.s. impermeabile;
- 3- **Area di stoccaggio End Of Waste (ex MPS)** posta sul piazzale esterno dotata di pavimentazione industriale in c.l.s. impermeabile. L'area è suddivisa in tre sotto aree indicate in planimetria con le sigle "2.A", "2.B" e "2.C", la dimensione totale è di circa 385 m²
- 4- **Area di conferimento iniziale e di selezione e cernita [R12]** posta sul piazzale dotata di pavimentazione industriale in c.l.s. impermeabile, la dimensione totale circa 81 m²
- 5- **Area dedicata alla lavorazione dei rifiuti inerti** posta sul piazzale esterno su una pavimentazione industriale in c.l.s. impermeabile di circa 400 m²;
- 6- **Area di deposito temporaneo dei rifiuti** prodotti durante i cicli di lavorazione posta sul piazzale esterno ed avente una pavimentazione industriale in c.l.s. impermeabile di circa~400 m²;
- 7- **Area di emergenza stoccaggio rifiuti prodotti durante i cicli di lavorazione** posta sul piazzale ed avente una pavimentazione industriale in c.l.s. impermeabile di circa 28 m²;
- 8- **Area dedicata alle verifiche sui prodotti della lavorazione in attesa di caratterizzazione** prima della loro eventuale definitiva designazione come End Of Waste tale area posta sul piazzale ed avente una pavimentazione industriale in c.l.s. impermeabile, in accordo alle indicazioni contenute nei criteri e indirizzi approvati dal SNPA, ha dimensioni di circa 376 m² (sufficienti a poter stoccare un quantitativo di materiale almeno pari alle dimensioni del lotto di materiale sottoposto a verifica dei requisiti;

1.B - VALUTAZIONI IN MERITO ALLA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le informazioni riportate nel SIA allegato all'istanza, hanno evidenziato la necessità di richiedere chiarimenti ed integrazioni così come formulato con la nota RC prot. 482901 del 30/09/2021.

In particolare:

1. Relazionare in merito alla compatibilità della localizzazione dell'impianto con le disposizioni dell'art. 5 delle NTA del vigente strumento urbanistico che prevede quanto segue: *gli edifici destinati ad attività industriali nocive devono essere ubicati nelle zone agricole normali a non meno di m. 1000 dal limite del più vicino abitato sotto vento dominante, e da non meno di m 300 dagli edifici esistenti aventi diversa destinazione e di m 100 dalle strade esistenti statali o provinciali e m 50 dalle strade di P.R.G. o comunali;*
2. Dalla comparazione degli elaborati planimetrici tra l'impianto autorizzato con i DD 71/2016 e DD 17/2018, e l'intervento attualmente in esame emerge una sostanziale differenza di superficie.
Alla luce di ciò lo Studio d'Impatto Ambientale deve riportare, in riferimento alla localizzazione, la descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, con l'indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta (*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VIA in Regione Campania*, all. alla DGR 680/2017);
3. In riferimento all'incremento di superficie rispetto alla configurazione attualmente autorizzata è necessario relazionare dettagliatamente sulle fasi di cantiere, valutando i possibili impatti e descrivere le relative misure di mitigazione;
4. Chiarire la differenza nel trattamento della pavimentazione di ciascun settore tra *superficie impermeabile* e *pavimentazione impermeabile in cemento industriale* (SIA pag. 73);
5. La DGR 223/19 al punto 6 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121/2019 vincolano e obbligano l'Autorità competente, tra l'altro, all'indicazione in autorizzazione degli stalli di allocazione dei rifiuti, dei quantitativi istantanei massimi e della tempistica massima di giacenza in impianto di rifiuti ed End of Waste (EoW). Tenuto anche conto dei valori

discordanti riportati nelle diverse relazioni presentate è necessario che la Ditta, per ogni CER e tipologia di materiale derivante dal processo EoW, indichi:

- a. la massima quantità stoccabile in ogni momento (istantanea - in mc e t);
- b. la massima quantità annua che si prevede trattare (in mc e t);
- c. la massima quantità giornaliera che si prevede di trattare (in mc e t);
- d. i tempi massimi di permanenza per ciascun CER e per tipologia di materiale End of Waste;

6. La ditta indica a pag. 12 della relazione uno stoccaggio massimo contemporaneo pari a 650 mc di inerti per 5 mt di altezza massima e 50 mc di conglomerato bituminoso per 3 metri massimi.

Con riferimento alla massima quantità istantanea stoccabile la Ditta deve, per ogni stallo, indicare il quantitativo massimo di rifiuti stoccabili dando indicazioni sulla conformazione del cumulo (altezza minima, altezza massima, pendenza massima). Pertanto è necessario aggiornare le planimetrie quotando le aree di stoccaggio, conferimento, messa in riserva, miscelazione, deposito temporaneo, le altezze massime di abbancamento, (con la rappresentazione grafica delle pendenze massime che si intende adottare per i cumuli), dei new jersey e dei muri in c.a.;). Si fa presente che l'area dedicata alla messa in riserva non può essere utilizzata anche per le attività di miscelazione;

7. Alla pag. 11 della relazione e nel SIA si riporta che la modifica progettuale comporterà una riduzione del quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso. Chiarire la circostanza che appare in contrasto con i dati forniti;
8. Fornire indicazioni di dettaglio per i materiali derivanti dal processo EoW come previsto nella nota della Regione Campania prot. 606032 del 18.12.2020 e dall'art. 184 ter del D.Lgs 152-2006 e s.m.i., secondo cui, al fine di produrre EoW è necessario indicare chiaramente le norme di riferimento (DM, Reg. UE, etc ...) e/o i riferimenti normativi di cui alle tipologie previste dal DM 5.2.98. Sono dichiarate operazioni R13 – R12 - R5 e le seguenti tipologie di rifiuti da cui si intende ottenere EoW:

- CER 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.05.04, 17.09.04, 19.12.09, 20.03.01 (operazione di recupero dichiarata R5): nessuna norma di riferimento End of Waste esplicitata;

- CER 17.03.02 (operazione di recupero dichiarata R5): norma di riferimento End of Waste DM 69/2018.

- Con riferimento alla tipologia I la Ditta fa riferimento alla tipologia 7.1 di cui al DM; 5.2.98 ed alle categorie da C1 a C5 all'allegato C della Circolare del MMATT n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005.

Tuttavia tale tipologia non contempla i CER 17.05.04 (tipologia 7.31 bis), 19.12.09 (non presente in DM 5.2.98) e 17.05.08 (tipologia 7.11). Se si vuole aderire a tale tipologia è necessario eliminare i CER non previsti e garantire il rispetto di tutti i punti richiamati nel DM 98, comprese tutte le disposizioni ed Allegati previsti dalla Circolare del MMATT n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005.

Nel caso in cui si intenda procedere non applicando pedissequamente le norme europee o nazionali vigenti inerenti le EoW, la richiamata nota della Regione Campania impone la presentazione di una documentazione puntualmente conforme a quanto ivi richiesto. In carenza di tali elementi o in mancanza di un valido procedimento di produzione delle End of Waste non si potrà ritenere conforme la produzione di EoW e quindi detti materiali dovranno continuare ad essere considerati rifiuti.

Il Proponente dovrà pertanto presentare la relazione di dettaglio prevista dalla nota della Regione Campania prot. 606032 del 18.12.2020.

- Con riferimento alla tipologia II si fa riferimento al DM 69/2018, ma manca comunque una specifica relazione in cui siano presenti richiami espliciti alle procedure previste, alle

relative certificazioni necessarie, alle procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso ed alle certificazioni per i materiali in uscita all'area di allocazione dei campioni, etc.

9. In considerazione della particolarità e genericità del CER 20.03.01 (sebbene previsto nella tipologia 7.1 del DM 98) anche alla luce dei più recenti aggiornamenti normativi, nel caso in cui si intenda gestirlo in ingresso, è inderogabilmente necessaria la specifica della tipologia di rifiuti da cui proviene e le attività da cui questi possono essere ottenuti, avendo cura che tali indicazioni siano sempre riportate nei FIR di conferimento;
10. Indicare, nella planimetria di layout, gli stalli di allocazione CER dei rifiuti potenzialmente derivanti dalle operazioni di recupero indicati a pag. 21 quali CER 19.12.12, a pag. 24 CER 19.12. 12 e 19.12.02, a pag. 25 CER da attività di manutenzione. Prevedere che questi stalli siano chiaramente e nettamente distinti (cassoni, etc.) e prevedere comunque anche uno stallo per gli eventuali rifiuti pericolosi che dovessero essere rinvenuti;
11. Specificare, sull'elaborato planimetrico di layout, per gli stalli dei materiali EoW/MPS (A-B-C), le specifiche tipologie che si prevede di allocarvi, oltre alla indicazione delle pendenza massime che si intende adottare per i cumuli;
12. Per consentire eventuali controlli è necessario che il Proponente provveda a fornirsi di un idoneo sistema di tracciabilità per rifiuti ed EoW prodotte anche nel corso dei passaggi interni (registrazione integrativo rispetto al Registro di Carico e Scarico Rifiuti), fino all'uscita dall'impianto (Dlgs 152/2006 come aggiornato dal D.Lgs 116/2020), in assenza del quale non sarà possibile verificare le tempistiche su indicate come richiesto dalle norme. Si chiede a tal proposito di fornire maggiori dettagli procedurali rispetto a quanto riportato a pag. 15 della relazione relativamente al registro MPS nonché al registro di scarico dei materiali riciclati;
13. Verificare l'attribuzione dei codici 17.09.04 e 19.12.09 per i rifiuti miscelati dopo le operazione R12 che, non essendo costituiti da una unica frazione derivante esclusivamente da rifiuti da costruzione e demolizione, bensì dall'accorpamento di diversi codici, non appare idonea;
14. Fornire chiarimenti relativamente ai grafici di pag. 21 e 24 della Relazione in quanto sembrerebbe che una parte dei rifiuti possano uscire ancora come rifiuto (fornita indicazione Rifiuti non miscelati – Rifiuti non trattati - stesso CER di entrata). Occorre inoltre presentare bilanci di massa da cui si evinca una stima di massima dei quantitativi che rispetto al totale si prevede di non destinare ad operazione R5 ma che escano dall'impianto come rifiuto;
15. Al fine di evitare di contaminare altri rifiuti, non potendo in ogni caso accettare e soprattutto lavorare rifiuti con presenza di fibre di amianto, è opportuno definire una procedura di accettazione maggiormente dettagliata e vincolante. A tal proposito prevedere sempre un controllo il più dettagliato possibile dei rifiuti in ingresso prevedendo che l'attività di selezione avvenga prima della fase di miscelazione delle diverse tipologie di rifiuti al fine dell'individuazione dei materiali contenenti amianto. Occorre altresì fornire dettagli sul rispetto delle norme relativamente alla formazione ed alla tutela dei lavoratori;
16. Chiarire se sono stati ottemperati, ed in quale misura, gli obblighi di cui all'art. Art. 26 -bis (*Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti*) L. 132/2018;
17. Chiarire se l'impianto risulta adeguato alle linee guida regionali contenenti le *prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti* di cui alla Deliberazione RC n. 223 del 20/05/2019 (ad es: compartimentazione delle aree di stoccaggio, realizzazione di corsie e/o corridoi con funzione tagliafuoco di ampiezza minima di 3.5m, manutenzione di impianto elettrico deflagrante, ecc) ed in attuazione alla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21.01.2019.

L'elaborato inerente le reti impiantistiche deve essere aggiornato alle menzionate linee guida riportando e quotando graficamente le aree ed i percorsi funzionali (compartimentazioni, corsie, corridoi, ecc);

18. In riferimento all'ubicazione esterna dei cumuli di rifiuti, ed in considerazione della necessità di prevedere idonei sistemi di protezione dagli agenti atmosferici occorre fornire chiarimenti circa la gestione dei rifiuti con particolare riguardo alla DGR n. 386 del 20.07.2016 e s.m.i.. Chiarire inoltre le modalità di adesione alle indicazioni di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21.01.2019 recante le *Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi* con particolare riguardo a:
- a- svolgimento delle attività di trattamento rifiuti in locale chiuso attrezzato o dotato di adeguata copertura;
 - b- idonea recinzione lungo il perimetro provvista di barriera esterna di protezione ambientale realizzata con siepi, alberature o schermi mobili;
 - c- individuazione di un'area di emergenza dotata dei presidi di sicurezza destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione e presenti in maniera accidentale;
19. In riferimento alle emissioni in atmosfera è necessario acquisire documentazione tecnica relative ai macchinari che, in fase di esercizio possono produrre rilascio di emissioni, diffuse e/o convogliate. All'allegato V della parte V del D.Lgs 152/2006 si prevede infatti che, nelle fasi di produzione e manipolazione di materiali pulverulenti, *i macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la miscelazione, il riscaldamento, il raffreddamento, la pellettizzazione e la bricchettazione) di materiali pulverulenti devono essere incapsulati.*
- Va pertanto valutata l'opportunità che i nastri trasportatori dei macchinari per la frantumazione degli inerti siano incapsulati e/o dotati di filtri a sacco;
20. Fornire una descrizione dettagliata sull'incremento del traffico veicolare rispetto all'attuale flusso indicando il percorso degli automezzi che dovranno preferibilmente transitare esternamente agli aggregati urbani e le misure di mitigazione previste;
21. In merito alla gestione delle acque reflue, si richiede di indicare le dimensioni della vasca di accumulo dove vengono raccolte le acque di prima pioggia e di evidenziare, nella planimetria delle reti di scarico, il punto dove le acque in eccesso vengono sfiorate e inviate direttamente alla pubblica fognatura. A tal proposito a p. 6 della relazione tecnica degli scarichi si legge: *"...Tutte le acque depurate vengono confluite in un pozzetto fiscale del tipo a modulazione, insieme a tutte le altre acque (meteoriche di seconda pioggia del piazzale di manovra e della copertura degli uffici), prima dell'invio in fogna."* Si chiede di specificare se le acque di seconda pioggia, quindi, saranno convogliate direttamente in pubblica fognatura o inviate prima al pozzetto di ispezione dove verranno effettuate le analisi di controllo prima dell'invio in pubblica fognatura, come riportato anche nella planimetria relativa ai dettagli impiantistici acque reflue. E' altresì necessario chiarire se l'impianto fognario è provvisto di allaccio ad un impianto di depurazione;
22. In considerazione della presenza di lavoratori esposti alle emissioni di polveri, occorre valutare la possibilità di confrontarsi con i valori limite di soglia TLV-TWA previsti dell'ACGIH e/o i valori limite di esposizione professionale di cui al D.Lgs. n. 81/08;
23. Al fine di poter correttamente valutare l'incremento e la mitigazione degli impatti determinati dalla realizzazione della variante è necessario redigere una matrice di valutazione a scala numerica, degli impatti ambientali sia per lo stato di fatto che per lo stato di progetto. Tale matrice deve essere strutturata attribuendo punteggi oggettivi, ovvero valutati su stime e/o valori quantitativi per ciascuna tematica.
- A titolo esemplificativo si elencano le componenti/matrici ambientali oggetto della valutazione:
- *atmosfera (emissioni convogliate, emissioni diffuse, alterazione della qualità dell'aria, ecc.);*
 - *agenti fisici (alterazione del clima acustico, ecc.);*

- *ambiente idrico (consumi idrici, modificazioni idrografia, alterazione della qualità delle acque sotterranee e/o dei corpi idrici ricettori, diminuzione dell'altezza della falda e della ricarica delle acque sotterranee, ecc.);*
- *suolo e sottosuolo (modifica caratteristiche del suolo, alterazione delle caratteristiche pedologiche, consumo/occupazione di suolo, perdita di elementi nutritivi del suolo, costruzione di superfici impermeabili, eliminazione di alberi e/o di altra vegetazione, stoccaggio di rifiuti, ecc.);*
- *rifiuti (produzione dei rifiuti, ecc.);*
- *traffico (aumento del traffico, aumento delle emissioni inquinanti, ecc.);*

Per ogni componente occorre fornire dati quantitativi dei rifiuti prodotti, delle sostanze immesse nelle acque e nell'atmosfera (derivante anche dal traffico dei mezzi pesanti che trasportano i rifiuti) e delle acque reflue scaricate (portata e variazioni di portata nel corpo idrico superficiale);

24. In riferimento all'esame degli impatti cumulativi e sinergici derivanti dall'azione combinata delle lavorazioni (ivi compreso la movimentazione di mezzi e del traffico veicolare), contrariamente, a quanto riportato nel SIA, è evidente la presenza di almeno un impianto di lavorazione di inerti a circa 115m. E' pertanto necessario provvedere ad aggiornare la ricognizione delle attività presenti nell'ambito di un buffer di almeno 300 m e, conseguentemente a rivalutare i potenziali impatti cumulativi;
25. Aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo prevedendo controlli quadrimestrali per la matrice atmosfera (emissioni diffuse) e semestrali operazioni di manutenzione dei sistemi di sedimentazione e disoleazione nonché di tutta la rete delle acque meteoriche di dilavamento. Con la medesima frequenza deve essere previsto il monitoraggio dell'integrità della impermeabilizzazione di tutta la pavimentazione, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo;
26. I confini del perimetro dell'impianto non appaiono definiti dalla presenza di barriere fisiche atte a contenere la dispersione di polveri. Nella planimetria di layout è indicata la presenza generica di *muro di recinzione* privo di specifica su tipologia ed altezza. In particolare, in corrispondenza delle aree di stoccaggio dei rifiuti inerti (cumuli fino a 5 m) e delle miscele bituminose (cumuli fino a 3m) vanno create compartimentazioni di altezza uguale o superiore. Deve essere altresì presa in considerazione l'adozione di un'ulteriore barriera perimetrale a verde di medio ed alto fusto;
27. In riferimento alla valutazione previsionale d'impatto acustico, occorre effettuare una ricognizione di tutti i ricettori presenti in un buffer di almeno 300 metri dal perimetro dell'impianto, effettuando una classificazione tipologica (es. impianto produttivo, edificio residenziale, ristorante, edificio commerciale, industria manifatturiera, ecc.). La valutazione va dunque estesa ai ricettori entro il citato buffer applicando, dove necessario il criterio differenziale;

1.B.1 integrazioni del Proponente e valutazioni istruttorie

Con nota prot. 587727 del 25/11/2021 il Proponente ha fornito riscontro producendo un nuovo Studio d'Impatto Ambientale con allegati.

Si riportano di seguito le considerazioni istruttorie in riferimento ai riscontri puntuali del Proponente:

Riscontro punto 1

L'impianto e le attività della D.E.A non sono classificabili come nocive in quanto nel SIA ed in tutti gli elaborati tecnici è ampiamente chiarito che l'impatto imputabile all'esercizio dell'attività e tutte le emissioni generate sono conformi ai limiti imposti dalla normativa vigente.

Inoltre, l'attività è già oggi autorizzata ai sensi dell'art.208 e la compatibilità urbanistica dell'impianto fu già valutata positivamente anche all'atto del rilascio dell'autorizzazione in essere.

Commento e valutazione al riscontro 1

Il riscontro non è del tutto soddisfacente.

Tra le lavorazioni sui rifiuti inerti sono previste, oltre alle terre e rocce, al pietrisco ed ai rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione, quelle di tipologia 19.12.09 *minerali*.

L'elenco delle attività industriali insalubri di cui al DM 05/09/1994, riporta tra le altre quelle, individuate nella *prima classe*, che al punto 83 dell'elenco B inserisce tra i materiali oggetto di macinazione e frantumazione, *Minerali e Rocce*.

A tal proposito il Testo Unico delle leggi sanitarie (RD 27/07/1934) all'art. 216 stabilisce che le attività ricomprese nella prima classe devono essere tenute lontano dalle abitazioni. La disposizione dell'art. 5 delle NTA dello strumento urbanistico vigente appare quindi in stretto collegamento con tale asserzione.

Il riscontro non risulta soddisfacente dal momento che si rileva la presenza di edifici esistenti aventi diversa destinazione a meno di 300 m dal perimetro dell'impianto.

La problematica va sollevata in CdS e posta in particolare evidenza al rappresentante del Comune di San Salvatore Telesino.

In ogni modo, al di là delle eventuali considerazioni espresse dal rappresentante del comune, il gruppo istruttore ritiene che la circostanza impone la necessità di adottare ulteriori misure di mitigazione in riferimento agli eventuali impatti determinati dalla diffusione di polveri derivanti dalle attività di frantumazione e movimentazione degli inerti.

Riscontro punto 2

Si rinvia alla Relazione Tecnica 1.2.2 R ed ai paragrafi 2 e 3 dello Studio d'Impatto Ambientale.

L'elaborato 1.2.2 R - Relazione Tecnica, in premessa, oltre a citare i DD 71/2016 e DD 17/2018 riporta:

il confronto stato di fatto/stato di progetto va condotto tra la situazione attualmente autorizzata con D.D. n°68 del 20/08/2020 (recante presa d'atto di variante non sostanziale per l'incremento delle superfici dell'impianto) e lo stato di cui alla presente proposta progettuale. Rispetto a quanto autorizzato con D.D. n°68 del 20/08/2020 la presente proposta progettuale non aumenta le superfici di pertinenza dell'impianto e pertanto non ci sarà alcuna fase di cantiere ad esso abbinata.

Commento e valutazione al riscontro 2

Si prende atto del riscontro.

Dal momento che non vi è differenza di superficie tra l'impianto attualmente autorizzato e l'intervento in esame non si rileva la necessità di relazionare in merito alle alternative di localizzazione.

Riscontro punto 3

Si ribadisce che l'incremento di superficie è stato già oggetto di valutazione quale variante non sostanziale come riportato nel D.D. n°68 del 20/08/2020 e si dichiara che non si svolgeranno fasi di cantiere.

Commento e valutazione al riscontro 3

Si prende atto del riscontro.

Riscontro punto 4

Non vi è alcuna differenza tra i due tipi di pavimentazione. Sono state rettifiche le definizioni uniformandole all'interno della Relazione Tecnica 1.2.2 (R) al paragrafo 5 e nello Studio Impatto Ambientale al paragrafo 2.2.

Commento e valutazione al riscontro 4

Si prende atto del riscontro.

Riscontro punto 5

Si rinviano i chiarimenti agli elaborati - Studio Impatto Ambientale Vol.1 2.4.1.1. e 2.4.1.2, 2.4.2; Relazione Tecnica, par 6.1-6.2-6.3 – che riportano puntualmente i dati richiesti.

Commento e valutazione al riscontro 5

Nel prendere atto del riscontro si sottolinea l'importanza di attenersi rigorosamente ai limiti riportati.

Riscontro punto 6

Si rinvia agli elaborati, Planimetria Layout Impianto 1.2.2, 1.2.7 ed alla Relazione Tecnica al paragrafo 5.2.

Commento e valutazione al riscontro 6

Si prende atto del riscontro.

Riscontro punto 7

Si chiarisce che trattasi di refuso e che gli elaborati SIA e Relazione Tecnica sono stati corretti.

Commento e valutazione al riscontro 7

Si prende atto del riscontro.

Riscontro punto 8

Si rinvia agli elaborati Studio Impatto Ambientale – Vol.1 al paragrafo 2.5.5. e 2.5.7. ed all'interno della Relazione Tecnica di dettaglio.

Commento e valutazione al riscontro 8

Per i materiali derivanti dal processo *End of Waste* si prende atto che la Ditta farà rigorosamente riferimento a:

- DM 69/2018 per il CER 170302.
A tal proposito occorre garantire sempre la completa applicazione delle procedure previste, delle certificazioni necessarie, delle procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso, delle certificazioni per i materiali in uscita, delle procedure di prelievo campioni, etc ...
- tipologia 7.1 di cui al DM; 5.2.98 ed alle categorie C1,...,C5 all'allegato C della Circolare del MMATT n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 per i CER 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170904 – 200301;
- tipologia 7.31 bis di cui al DM; 5.2.98 per il CER 170504;
- tipologia 7.11 di cui al DM; 5.2.98 per il CER 170508);
- Per il CER 191209 si prende atto della Relazione di Dettaglio redatta conformemente alla nota della Regione Campania prot. 606032 del 18.12.2020.
Tenuto conto che tale CER proviene unicamente da altri impianti di recupero è necessario che, alla luce di quanto dichiarato dalla Ditta, sia associata una dichiarazione del Responsabile Tecnico dell'impianto di provenienza in base alla quale si evinca che i rifiuti relativi allo specifico carico siano derivanti da lavorazioni di materiali di cui alla tipologia 7.1, 7.31-bis e/o 7.11 di cui al DM; 5.2.98;

Riscontro punto 9

Si rinvia agli elaborati Studio Impatto Ambientale – Vol.1 al paragrafo 2.5.5. e nella Relazione Tecnica al paragrafo 7.2.5

Commento e valutazione al riscontro 9

Il riscontro è soddisfacente:

permanendo infatti, il carattere di genericità sulla natura del rifiuto in questione, sebbene di fatto si attesti che trattasi unicamente di rifiuti inerti di provenienza urbana (*è consuetudine attribuire il CER [20.03.01] per i rifiuti inerti di provenienza urbana*), è necessario che tale informazione sia indicata in ciascun FIR;

Riscontro punto 10

Si rinvia agli elaborati Studio Impatto Ambientale – Vol.1 al paragrafo 2.6.6. e nella Planimetria di Layout – 1.2.2 – 1.2.7

Commento e valutazione al riscontro 10

Nel prendere atto dell'aggiornamento del layout dell'impianto con l'individuazione degli stalli di allocazione dei CER 191212 e 191202, e dell'eventuale CER 170605* (rifiuti in cui si rinvenivano materiali contenenti fibre di amianto) è necessario sottolineare che tali stalli siano chiaramente e nettamente distinti. È necessario altresì che si disponga di un contenitore per i rifiuti pericolosi eventualmente rinvenibili;

Riscontro punto 11

L'elaborato Planimetria di Layout (1.2.2 – 1.2.7) è stato aggiornato.

Commento e valutazione al riscontro 11

Si prende atto del riscontro.

Riscontro punto 12

Si rinvia agli elaborati Studio Impatto Ambientale – Vol.1 al paragrafo 2.4.3.3 e nell'elaborato 1.2.2 – Relazione Tecnica al paragrafo 7.1.3.

Commento e valutazione al riscontro 12

Per consentire eventuali controlli è necessario che la Ditta provveda a fornirsi, oltre al canonico Registro di Carico e Scarico, anche di un idoneo sistema di tracciabilità per le end of waste prodotte (dalla cessazione della qualifica di rifiuto fino all'uscita delle stesse dall'impianto) al fine di indicare le caratteristiche dei materiali ottenuti e consentire di verificare la tempistica della loro giacenza in impianto.

Relativamente alle EoW la Ditta non ritiene di dover indicare una tempistica certa di giacenza in impianto. Si ribadisce comunque la necessità di non superare mai le giacenze istantanee massime indicate a pag. 56 della Relazione Integrativa: in ogni caso non si ritiene che possano permanere in impianto oltre 1 anno dalla data di produzione;

Riscontro punto 13

A seguito delle modifiche effettuate negli elaborati Relazione Tecnica e Vol.1, verrà attribuito il codice CER 19.12.09 per i rifiuti miscelati appartenenti al flusso 1A, in quanto i rifiuti di tale flusso sono tutti compresi alla tipologia 7.1 del DM 5/2/98

Commento e valutazione al riscontro 13

Si prende atto che per i rifiuti miscelati dopo le operazioni R12 e prima di eventuale recupero come EoW, sarà attribuito il CER 19 12 09.

Riscontro punto 14

Chiarimenti in merito sono stati inseriti all'interno dell'elaborato 1.2.2 - Relazione Tecnica ai paragrafi 7.2.1, 7.2.2, 7.2.3, 7.2.4 e 7.2.6 e all'interno dell'elaborato Vol.1 – Studio Impatto Ambientale ai paragrafi 2.5.1, 2.5.2, 2.5.3, 2.5.4 e 2.5.6.

Relativamente al bilancio di massa si chiarisce che in ogni singolo flusso sono stati indicate le stime (in percentuale rispetto al totale in ingresso) dei rifiuti allontanati in fase di lavorazione da non destinare a operazione R5 ma che escono dall'impianto come rifiuto.

Commento e valutazione al riscontro 14

Si prende di quanto riportato negli elaborati integrativi.

In generale la Ditta dovrà garantire che eventuali rifiuti non recuperati definitivamente o non trattabili saranno conferiti ad un successivo impianto di trattamento che provvederà definitivamente al loro recupero o smaltimento, senza ulteriori invii ad altri impianti;

Riscontro punto 15

Si rinvia agli elaborati Relazione Tecnica paragrafi 7.2.1, 7.2.2, 7.2.3, 7.2.4, 7.2.6 e nello Studio Impatto Ambientale paragrafi 2.5.1, 2.5.2, 2.5.3, 2.5.4 e 2.5.6

Commento e valutazione al riscontro 15

Nel prendere atto dell'adozione di procedure mirate al fine di evitare la contaminazione di altri rifiuti con materiali contenenti amianto, è necessario sottolineare che occorre effettuare sempre analisi chimiche in ingresso per nuovi conferimenti anche per volumetrie minime oltre ad un controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso. Va inoltre sempre garantito il rispetto delle norme relativamente alla formazione ed alla tutela dei lavoratori;

Riscontro punto 16

Sono stati ottemperati gli obblighi di cui all'art. 26 bis mediante la redazione di un Piano di Emergenza Interno inoltrato a mezzo pec alla Prefettura competente, all'interno del quale sono contenute le informazioni necessarie per la redazione del Piano di Emergenza Esterno.

Commento e valutazione al riscontro 16

Si prende atto del riscontro.

Riscontro punto 17

Si rinvia agli elaborati Relazione Tecnica – 1.2.2 paragrafo 14 e Planimetria Reti Impiantistiche;

Commento e valutazione al riscontro 17

Si prende atto del riscontro.

Riscontro punto 18

Si rinvia agli elaborati Relazione Tecnica – 1.2.2 ai paragrafi 7.2.1, 7.2.2, 7.2.3, 7.2.4, 7.2.6 e 13.2, e nello Studio Impatto Ambientale – Vol.1 ai paragrafi 2.5.1, 2.5.2, 2.5.3, 2.5.4 e 2.5.6

Commento e valutazione al riscontro 18

Il riscontro non è del tutto soddisfacente.

Dal momento infatti che, ai sensi delle *Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi* (Circolare Ministero Ambiente n. 1121 del 21.01.2019), l'autorità competente può in casi specifici autorizzare lo svolgimento dell'attività di gestione anche su aree prive di copertura, tale circostanza non può considerarsi intrinseca bensì oggetto di valutazione in riferimento alla specifica attività. Ovvero, ad esempio, solo l'incapsulamento delle macchine di frantumazione può eventualmente evitare l'adozione di una copertura.

Riscontro punto 19

Si rinvia agli elaborati Relazione Emissioni ai paragrafi 2.1 e 2.3.4 e nello Studio Impatto Ambientale – Vol.1 ai paragrafi 2.5.1, 2.5.2, 2.5.3, 2.5.4, 2.5.6, 2.6.1, 2.7.1

Commento e valutazione al riscontro 19

Il riscontro non è soddisfacente.

Sia nella Relazione sulle emissioni in atmosfera, che nello Studio d'Impatto Ambientale, non si contempla la possibilità di adozione di macchinari dotati di copertura e con filtri a sacco. Si fa riferimento solo ad eventuali accorgimenti gestionali - *eventuali emissioni di tipo diffuso saranno contenute grazie ad accorgimenti gestionali (quali l'umidificazione prima del trattamento dei rifiuti aventi caratteristiche polverulente e l'utilizzo del cannone ad acqua) e mediante l'utilizzo di cupolini di copertura e ugelli nebulizzatori posti lungo i nastri trasportatori del frantumatore, nei pressi della bocca di carico e nei pressi della zona di uscita del materiale lavorato.*

Non si ritiene pertanto accettabile che questo tipo di operazioni siano effettuate in area scoperta (cfr precedente punto 18) e con macchinari privi di copertura e idonei sistemi di filtraggio. Tanto più alla luce delle disposizioni comunali che prevedono una distanza superiore ai 300 m di edifici con destinazione differente (cfr precedente punto 1).

Riscontro punto 20

Si rinvia all'elaborato Studio Impatto Ambientale – Vol.1 ai paragrafi 6.5.2 e 7.4.3

Commento e valutazione al riscontro 20

Si prende atto del riscontro.

Ciononostante, l'incremento di traffico veicolare appare rilevante, anche alla luce della presenza, in zona, di ricettori abitativi. Va valutato di inserire, in caso di parere favorevole, una specifica condizione ambientale sulla scorta di quanto dichiarato dal proponente, ovvero:

la Ditta provvederà ad applicare le seguenti misure di mitigazione:

- *Ottimizzazione dei viaggi previsti verso/dall'impianto, utilizzando gli automezzi al massimo della propria capacità;*
- *La Ditta si impegna a non far transitare gli automezzi durante l'ora di punta in modo da ridimensionare maggiormente il traffico veicolare;*

Riscontro punto 21

Si rinvia agli elaborati Planimetria delle reti di scarico delle acque reflue – 1.2.10 (a) e nella Relazione scarichi idrici ai paragrafi 5, 8 e scheda tecnica della vasca di accumulo

Commento e valutazione al riscontro 21

Si prende atto del riscontro.

Riscontro punto 22

Si rinvia all'elaborato Relazione delle emissioni in atmosfera ai paragrafi 2.6 e 2.7

Commento e valutazione al riscontro 22

Si prende atto del riscontro.

Riscontro punto 23

Si rinvia all'elaborato Studio Impatto Ambientale – Vol.1 al paragrafo 7.3.6

Commento e valutazione al riscontro 23

Si prende atto del riscontro.

Riscontro punto 24

Si rinvia all'elaborato Studio Impatto Ambientale – Vol.1 al paragrafo 6.5.1

Commento e valutazione al riscontro 24

Il riscontro non è soddisfacente.

Nonostante sia accertata la presenza, a poca distanza (circa 115m), di un'attività di gestione rifiuti della medesima tipologia (inerti) di quelli oggetto dell'attività in esame, non è effettuata alcuna valutazione in merito al cumulo dei potenziali impatti.

Si ritiene che vada condotta una valutazione sulla possibilità di:

- ridurre il quantitativo dei rifiuti da trattare;
 - effettuare le lavorazioni in ambiente coperto e/o con macchinari provvisti di incapsulamento.
- Tutto ciò anche in considerazione della presenza di edifici aventi differente destinazione d'uso nell'arco di un buffer di 300m e del notevole incremento del traffico veicolare.

Riscontro punto 25

Si rinvia all'elaborato Piano Monitoraggio e Controllo ai paragrafi 3.4, 4.1 e 4.5

Commento e valutazione al riscontro 25

Nel prendere atto del riscontro si sottolinea la necessità, qualora si proponga parere favorevole, di predisporre una specifica condizione ambientale ovvero:

- prevedere nel Piano di Monitoraggio e Controllo il monitoraggio, con frequenza semestrale, dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie prime liquidi.

Provvedere prontamente alla risarcitura delle aree della pavimentazione che risultano attualmente deteriorate o saranno danneggiate dalle attività svolte in impianto.

Le attività in questione dovranno essere tracciate da specifico report firmato dal Responsabile Tecnico, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo.

Riscontro punto 26

Si rinvia all'elaborato Studio Impatto Ambientale – Vol.1 ai paragrafi 2.4, 2.7.1.3 e della Relazione Tecnica – 1.2.2 (R) al paragrafo 3, 10.1

Commento e valutazione al riscontro 26

Si prende atto del riscontro.

Non è condivisibile la scelta di non realizzare una barriera arborea perimetrale. Tutti gli impianti di questa tipologia dovrebbero esserne dotati.

Riscontro punto 27

Si rinvia all'elaborato Stima Previsionale Impatto Acustico al paragrafo 14 e all'allegato 5 della medesima relazione.

Commento e valutazione al riscontro 27

Il riscontro non è del tutto soddisfacente.

È evidente, ed anche dichiarata, la presenza, nell'arco di un buffer di 300 m, la presenza di ricettori sensibili (ad esempio ristorante) verso i quali occorre condurre una valutazione d'impatto acustico "mirata".

Qualora si proponga parere favorevole alla realizzazione dell'intervento dovrà essere valutata l'opportunità di redigere la seguente condizione ambientale:

- Predisporre, entro 30 gg dalla realizzazione dell'intervento, una Valutazione d'Impatto Acustico basata su indagini fonometriche eseguite con funzionamento dell'impianto a regime e nelle condizioni di esercizio maggiormente gravose.

I rilievi fonometrici dovranno attestare il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione nonché del differenziale rispetto agli eventuali ricettori sensibili, qualora presenti, nell'arco di almeno di 300m dal perimetro dell'impianto. Alla relazione d'impatto acustico a firma di tecnico abilitato vanno allegati i certificati di taratura relativi alla catena strumentale impiegata in corso di validità nonché le time histories di tutte le misure effettuate con indicazione della data del rilievo.

Nel caso di superamenti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori all'interno dei limiti normativi.

*** Notazione punto 9**

Sebbene il gruppo istruttore abbia valutato favorevolmente la dichiarazione del proponente che, a fronte della genericità del CER 20.03.01, saranno accettati in ingresso solo rifiuti inerti di provenienza urbana ricadenti in questa tipologia di CER, in coerenza con le tipologie di trattamento oggetto della proposta, il responsabile dello staff, nel corso della CdS del 04/04/2022 ha formalmente chiesto al rappresentante della Ditta di valutare l'eliminazione del CER 20.03.01.

Il rappresentante della Ditta ha dichiarato, nella medesima sede, che detto codice sarà eliminato.

1.B.2 Ulteriori integrazioni e valutazioni istruttorie

Nel corso della CdS del 17/01/2022 il gruppo istruttore, rappresentato dall'arch. Elio Rivera, ha evidenziato il permanere di criticità come riportato di seguito.

- *In considerazione della presenza, nell'intorno di circa 300 metri dal perimetro dell'azienda, di altre attività nonché della presenza di ricettori sensibili è importante non sottovalutare il **cumulo degli impatti**.*

Nella fattispecie, sebbene sia accertato che a circa 100 m di distanza vi sia un altro impianto di gestione di rifiuti di analoga tipologia a quelli gestiti dalla DEA Recuperi, le integrazioni prodotte non hanno valutato adeguatamente la portata di detti impatti e l'adozione delle necessarie misure di contenimento.

*Inoltre, la **considerevole portata dell'intervento**, in riferimento all'attuale configurazione (da 2850 t/a di gestione rifiuti si passa a 221.000 t/a) si traduce anche in un consistente aumento del traffico di mezzi pesanti. Tale problematica, minimizzata da parte della Ditta anche nel riscontro alle richieste di chiarimenti, va invece affrontata. Può a tale scopo ritenersi opportuna una rivalutazione sui quantitativi che conduca anche ad una drastica riduzione della presenza di automezzi in circolazione.*

Non è inoltre ritenuta percorribile l'ipotesi che la gestione di tali quantitativi di inerti avvengano senza opportuna protezione che ne eviti la dispersione.

*Si sottolinea, l'importanza **dell'adesione alle BAT di settore con incapsulamento dei nastri trasportatori** e l'adozione, al di là delle operazioni di umidificazione, di idonei sistemi di protezione (ambienti coperti anche mediante strutture telonate o semi coperti).*

La muratura perimetrale, di cui occorre specificare la natura (strutture prefabbricate o con fondazioni?) di altezza sempre superiore alla massima altezza dei cumuli non esula dalla necessità di adottare una adeguata schermatura arborea a medio fusto onde contenere la dispersione delle polveri.

Infine, è importante acquisire certificazione, attestata da tecnico abilitato o da azienda specialistica, in merito alla realizzazione della pavimentazione industriale impermeabile da realizzarsi su tutta la superficie dell'impianto

Successivamente alla Conferenza dei Servizi del 17/01/2022 il proponente ha inoltrato, in data 31/01/2022, in via spontanea, ulteriore documentazione integrativa. Questa documentazione sostituisce in parte quella presentata in allegato all'istanza.

In particolare è presentato un nuovo Studio d'Impatto Ambientale cui sono allegati un nuovo elaborato planimetrico di layout, la Relazione Tecnica, la dichiarazione sulla capacità produttiva, una nuova relazione sulle emissioni in atmosfera ed elaborati aggiornati sulla rete di scarico delle acque reflue.

In sintesi sono così rimodulati i quantitativi:

Rifiuti in ingresso R13-R12-R5 **110.000 t/a – 366,66 t/g**

Stoccaggio contemporaneo **942,47 t**

Per quanto riguarda invece la delimitazione con barriera perimetrale si rileva il permanere di apparenti incongruenze:

infatti, nella precedente documentazione integrativa, lo Studio d'Impatto Ambientale al cap. 2.4 riporta - *la barriera fisica è composta da un **muro di calcestruzzo armato di altezza 3 mt** sovrastato*

da una recinzione composta da un **telo frangivista e frangivento di altezza di 1 mt** e in prossimità dei cumuli di altezza di 5 mt, l'altezza del muro in calcestruzzo armato è di 5,2 mt.

Con le nuove integrazioni (1.2.2 – 1.2.7 Planimetria di Layout – Relazione Tecnica) si riporta - *La barriera fisica è composta da un **muro di calcestruzzo armato di altezza 1,5 m** sovrastato da una recinzione composta da un **telo frangivista e frangivento di altezza di 3,5 m** –*

Oltre a rilevare l'incongruenza per la quale si intende adottare una barriera composta da un muro in calcestruzzo di altezza inferiore, non si può ritenere, a meno di indicazione di specifiche tecniche, il telo frangi-vista idoneo a contenere la dispersione delle polveri.

Con Posta Elettronica Certificata è stata acquisita **ulteriore documentazione integrativa trasmessa in via spontanea** dal Proponente inerente specificazioni a chiarimento di problematiche emerse nel corso della Conferenza dei Servizi del 18/02/2022.

Tale documentazione consiste in note tecniche sulla tipologia dei teli che si prevede di adottare nella realizzazione della barriera anti polvere.

- *il proponente prevede di impiegare una barriera a strati realizzata con reti in HDPE (polietilene ad alta densità). Oltre alla funzione frangivento e frangivista a cui sono deputate, reti di questo tipo sono convenzionalmente impiegate anche per contenere le dispersioni di polveri prodotte nei cantieri edili durante gli interventi di costruzione/demolizione e/o ristrutturazione. Tali reti sono dotate di asole utili per il suo fissaggio e sono prodotte con l'impiego di additivo UV che aumenta la loro resistenza nei confronti dell'azione degli agenti atmosferici. Le reti infatti risultano particolarmente resistenti alle sollecitazioni meccaniche, agli strappi e all'invecchiamento generato da esposizione al vento, alla pioggia e alla luce del sole.*

Le siffatte reti saranno fissate ad una struttura già oggi interamente realizzata costituita da ringhiera metallica sovrastante un muretto in cemento. L'altezza totale della struttura è superiore ai 5m lungo tutto il perimetro del sito.

Il telo proposto è realizzato con rete in HDPE tessitura indemagliabile con peso 180 gr/m2 e coefficiente di riduzione alla polvere tra il 75 ed il 90%.

1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

Quali prescrizioni, da ricondurre a condizioni ambientali da inserire nella proposta di parere si individuano i seguenti punti:

- sebbene il Proponente attesti che il CER 20.03.01 riguardi unicamente rifiuti inerti di provenienza urbana, è opportuno che tale informazione sia indicata in ciascun FIR; Tale prescrizione è eliminata in quanto, nel corso della CdS del 04/04/2022, il rappresentante della Ditta ha dichiarato che il CER 20.03.01 sarà eliminato dal novero dei codici oggetto di trattamento;
- gli stalli di allocazione dei CER 191212 e 191202, e dell'eventuale CER 170605* (rifiuti in cui si rinvenivano materiali contenenti fibre di amianto) devono essere chiaramente e nettamente distinti;
- deve essere adottato un *sistema di gestione e tracciabilità* (interno o esterno) per i processi di *End of Waste* che deve riportare: tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, le norme armonizzate relative agli aggregati riciclati in funzione dello specifico uso che potrà esserne fatto (anche con riferimento al Parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici – Sezione Prima – del 19 Ottobre 2017), le caratteristiche analitiche e tecniche che consentano l'utilizzo di questi materiali come prodotti anche ai sensi del Regolamento UE 305/2011 e s.m.i. e del Dlgs 106/2017.

Ad ogni lotto, come determinato dalla Circolare MATTM n. 5205/2005 [ovvero ogni 3000 mc e comunque al massimo la produzione di una settimana – rif. Nota 3 (Frequenza delle Prove) in calce agli allegati C della Circolare], deve essere associata una *dichiarazione di conformità*, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le

informazioni che attestino il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto. In particolare, vanno indicati almeno:

- *ragione sociale del produttore;*
- *caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;*
- *quantificazione del lotto di riferimento;*
- *standard analitici tecnici, prestazionali ed ambientali;*
- *rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici e ambientali;*
- in riferimento ai processi di *End of Waste*, non dovrà mai essere superata la giacenza istantanea massime indicata nello Studio d'Impatto Ambientale ovvero pari a 126 tonnellate e, in ogni caso, i prodotti potranno permanere nel sito non oltre un anno dalla produzione;
- prevedere la realizzazione di una barriera perimetrale con funzione frangivento e di contenimento delle polveri di altezza complessiva non inferiore a 5,50 m su tutto il perimetro del sito.
E' opportuno che tale barriera sia costituita da un muro in calcestruzzo armato o analoga struttura in calcestruzzo prefabbricato di altezza non inferiore a 1,5 m, sormontato da telaio metallico e telo in polietilene (o più teli sovrapposti) con maglia ad alta densità. Il telo deve essere certificato dal produttore come idoneo al contenimento della diffusione delle polveri derivanti dalle attività di demolizione e di cantiere, e con caratteristiche tali da garantire un'azione di contenimento almeno tra il 75 ed il 90 %.
La barriera dovrà essere oggetto di pulizia periodica e verifica dell'integrità al fine di preservarne le caratteristiche;
- Vanno sempre applicate le misure di mitigazione previste nello Studio d'Impatto Ambientale e nell'elaborato 1.2.7 Relazione delle Emissioni in Atmosfera versioni integrate del 31/01/2022 prot. 49998, e comunque devono essere adottati i seguenti presidi e/o interventi:
 - a. *la viabilità interna e le aree oggetto delle lavorazioni vanno mantenute in efficienza mediante la costante pulizia con macchina spazzatrice ed il lavaggio;*
 - b. *i cumuli di rifiuti inerti e di EoW vanno mantenuti sempre umidificati;*
 - c. *i nastri trasportatori dell'impianto di frantumazione, dotati di cupolini di copertura e ugelli nebulizzatori, devono essere completamente incapsulati;*
 - d. *all'estremità dei nastri trasportatori devono essere installati teli per accompagnare la caduta del materiale e limitare la diffusione delle polveri;*
 - e. *i rifiuti e il materiale polverulento in attesa di lavorazione dovranno essere protetti da teli impermeabili in PE 400 g/mq;*
 - f. *apposizione di idonea segnaletica, finalizzata alla riduzione della velocità ed alla corretta gestione della viabilità interna al sito;*
 - g. *lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere;*
 - h. *sospensione delle operazioni di movimentazione dei cumuli in presenza di vento intenso;*
 - i. *costante verifica dell'integrità della pavimentazione industriale e relativa manutenzione.*
- Valutazione d'Impatto Acustico basata su indagini fonometriche eseguite con funzionamento dell'impianto a regime e nelle condizioni di esercizio maggiormente gravose. I rilievi fonometrici dovranno attestare il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione nonché del differenziale rispetto agli eventuali ricettori sensibili, qualora presenti, nell'arco di di 150m dal perimetro dell'impianto. Alla relazione d'impatto acustico a firma di tecnico abilitato vanno allegati i certificati di taratura relativi alla catena strumentale impiegata in corso di validità nonché le *time histories* di tutte le misure effettuate con indicazione della data del rilievo. Nel caso di superamenti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori all'interno dei limiti normativi.

NB: laddove le prescrizioni sopra indicate coincidano strettamente con quelle indicate nel parere ARPAC Dip. Benevento saranno omesse per evitare superflue duplicazioni.

2. ALTERNATIVE

Dal momento che non vi è differenza di superficie tra l'impianto attualmente autorizzato e l'intervento in esame non si rileva la necessità di relazionare in merito alle alternative di localizzazione.

In riferimento alle possibili alternative impiantistico-tecnologiche, in sede di percorso istruttorio e di valutazione delle integrazioni prodotte, si ritiene che siano stati adottati i miglioramenti possibili e siano state accolte tutte le indicazioni tecnologiche atte a rendere l'intervento sostenibile dal punto di vista ambientale.

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

3.A. Sintesi del SIA

Relativamente agli aspetti territoriali, ambientali e alla vincolistica dell'area, l'area di intervento:(p157 SIA)

- non è interessata da fenomeni franosi;
- non ricade in area a pericolosità idraulica;
- non è interessata da zone limitrofe di corpi idrici superficiali;
- non è stata riscontrata zona alluvionale nell'area dell'impianto;
- non ricada in Oasi di protezione, ZRC o altre strutture di rilievo faunistico-venatorio;
- il comune di San Salvatore Telesino non è interessato dalla presenza di ecosistemi naturali tutelati, quindi né da Siti di Interesse Comunitario (SIC), né da Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- non risulta soggetta a vincoli dei Beni culturali ed ambientali né aree vincolate ai sensi del d.lgs. 42/2004 art. 142.

3.A.1. ARIA E CLIMA

3.A.1.1 Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

Secondo la nuova zonizzazione il comune di San Salvatore Telesino ricade all'interno della zona-codice IT1508 "costiero collinare". In linea generale la direzione prevalente dei venti dominanti è quella di Ovest (Ponente) e Sud-Ovest (Libeccio).

La D.E.A. Recupero è situata in zona agricola Eln a vocazione artigianale e per insediamenti produttivi, tale zona è situata all'esterno dell'aggregato urbano di San Salvatore Telesino ed è ben collegata a strade di grande viabilità come la Strada Statale Telesina (S.S. 372),

3.A.1.2 Interferenza delle opere sulla componente atmosfera

- L'impianto produce delle emissioni diffuse di polveri totali derivanti dal trattamento dei rifiuti. Durante la fase **di selezione e cernita**, in corrispondenza dell'area si potrebbero generare polveri diffuse. Saranno comunque rispettati i limiti previsti dall'All.1 -parte II punto 5 -alla parte V del D.lgs.152/06
- Le emissioni di NOx imputabili al traffico veicolare (al massimo di 9 automezzi al giorno) non si sommeranno con il traffico urbano in quanto l'impianto è direttamente collegato alla Strada Statale Telesina (S.S. 372)

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

3.A.2.1 Inquadramento geologico

Il territorio del Comune di San Salvatore Telesino risulta costituito dai seguenti litotipi o gruppi litologici: • Sedimenti dolomitici e/o calcarei; • Sedimenti calcarei – marnosi e arenacei – argillosi; • Sedimenti clastici antichi; • Sedimenti di deposito chimico (travertino); • Sedimenti piroclastici; • Sedimenti clastici recenti ed attuali”.

L'area oggetto dell'intervento non rientra in nessuna delle aree soggette a rischio frana; (p156 SIA)

3.A.2.2 Inquadramento idrogeologico

I corsi d'acqua presenti nell'area di studio, fatta eccezione per il Rio Grassano, hanno andamento prevalentemente nord-sud e presentano carattere torrentizio. L'impianto insiste su un'area dove non si riscontrano fiumi o bacini idrici e non è alluvionabile ed inondabile .

3.A.2.3 Interferenza delle opere su suolo e sottosuolo

L'intervento non prevede trasformazioni significative, essendo le opere previste di modesta entità, pertanto si desume che non è previsto alcun ulteriore consumo di suolo.

Le attività del ciclo produttivo aziendale sono effettuate su superfici impermeabilizzate e collaudate. Si può pertanto supporre che, allo stato attuale non ci siano i presupposti per un impatto sul suolo e sottosuolo.

3.A.3. ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

3.A.3.1 Acque sotterranee

In prossimità dell'impianto non è presente alcun corso bacino idrico

3.A.3.2 Acque superficiali

In prossimità dell'impianto non è presente alcun corso d'acqua ed il sito in esame non ricade in area inondabile

3.A.3.3 Interferenza delle opere con le acque sotterranee e superficiali

L'attività aziendale viene svolta su superfici impermeabilizzate (nella documentazione è presente il certificato di collaudo della pavimentazione) e l'eventuale interferenza dell'impianto con il corpo idrico superficiale potrebbe avvenire nel caso in cui la fognatura non sia dotata di depuratore e scarichi direttamente in corpo idrico. Ma tale evento è comunque tenuto in considerazione in quanto i limiti richiesti per lo scarico in fognatura sono quelli stabiliti per il corpo idrico superficiale.

Il proponente comunque invierà le acque reflue in fognatura solamente a valle del collaudo dell'impianto di trattamento consortile, mantenendo, nel frattempo, lo smaltimento delle acque reflue come rifiuto in impianti dedicati al trattamento dei rifiuti liquidi.

3.A.4. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

3.A.4.1 Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

L'impianto non ricade in alcun tipo di corridoio e/o rete ecologia e non ricade in aree protette. Non si annovera nelle vicinanze del complesso la presenza di elementi di spiccato interesse naturalistico, né per quanto riguarda la vegetazione, né per quanto riguarda la fauna. Infatti la ditta si inserisce nella realtà industriale della zona (p 202 SIA).

3.A.4.2 Interferenza delle opere su flora, fauna ed ecosistemi

I siti della Rete Natura 2000 e altre aree di interesse naturalistico si trovano ad oltre 10 km di distanza e si escludono quindi interferenze con i siti protetti dovuti al funzionamento dell'impianto

L'area oggetto dell'intervento ricade in aree di scarsa importanza dal punto di vista agricolo, naturalistico ed agroforestale; (p156 SIA)

3.A.5. RUMORE

3.A.5.1 Inquadramento acustico

Il Comune di San Salvatore Telesino non è dotato di zonizzazione come previsto dal D.P.C.M. 1° marzo 91 e D.P.C.M. 14.11.97 pertanto al momento si applicano i limiti di cui al D.M. 2 aprile 1968 n.1444 individuando la zona in questione come:

Zonizzazione Leq	Limite diurno dB(A)	Limite notturno dB(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60

3.A.5.2 Interferenza delle opere sul clima acustico

Il valore del livello equivalente totale derivante dall'utilizzo contemporaneo dei mezzi meccanici, impianto di frantumazione, cannone ad acqua e gruppo elettrogeno è pari a 81,9 dB(A) e va considerato come il livello di rumore percepibile all'interno della recinzione circondante il sito.

Alla distanza di 20 m dalla sorgente (distanza del ricettore più prossimo all'impianto) il livello equivalente di rumore sarà **Leq(A)=55,9 dB(A)**. invece il livello di emissione in area esterna alla recinzione aziendale circa 15 m dalla sorgente, sarà **Leq(A)=58,4 dB(A)**.

Entrambi i valori stimati sono inferiori ai limiti fissati dalla normativa. (p202 SIA)

3.A.6 VIBRAZIONI

3.A.6.1 Inquadramento dell'opera sul contesto

Tematica non trattata

3.A.9.2 Interferenza delle opere sul contesto

Tematica non trattata

3.A.7. PAESAGGIO

3.A.7.1 Inquadramento paesaggistico

L'area in cui ricade lo stabilimento in esame è l'area destinata agli insediamenti produttivi del comune di San Salvatore Telesino. Inoltre non si annovera la presenza nelle vicinanze di elementi di spiccato interesse naturalistico, né per quanto riguarda la vegetazione, né per quanto riguarda la fauna. Infatti, i siti della Rete Natura 2000 e altre aree di interesse naturalistico si trovano ad oltre 10 km di distanza e si escludono quindi interferenze con i siti protetti dovuti al funzionamento dell'impianto (p 202 SIA)

Il sito in oggetto non ricade in aree tutelate e vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 come si evince dalla cartografia estratta dal Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico. (p 186 SIA)

3.A.7.2 Interferenza delle opere sul paesaggio

Non sono previsti impatti negativi sulle componenti “biodiversità” e “paesaggio” (p 202 SIA) in quanto non è prevista la realizzazione di opere edilizie e l’area dove la ditta svolge attualmente l’attività sarà circondata da una recinzione realizzata mediante muro in calcestruzzo armato sottostante ad una ringhiera ricoperta di teli frangivento e frangivista “

3.A.8 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

3.A.8.1 Inquadramento dell’opera sui beni materiali

L’area oggetto dell’intervento non ricade in aree soggette a vincolo artistico, storico, archeologico (ex D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii); (158 SIA)

3.A.8.2 Interferenza delle opere sui beni materiali

Non sono previste realizzazioni di interventi edili che potrebbero incidere sui beni materiali esistenti.

3.A.9 RADIAZIONI

3.A.9.1 Inquadramento dell’opera sul contesto

Nelle vicinanze dell’impianto non sono presenti sorgenti di campi elettromagnetici. Le sorgenti più prossime come si evince dalla foto aerea sono installate all’interno del territorio comunale di Telesse che dista circa 4 km dall’opificio della D.E.A. S.r.l.s.

3.A.9.2 Interferenza delle opere sul contesto

All’interno dell’impianto “D.E.A. Recupero S.r.l.s.” non ci sono aspetti rilevanti legati a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e a radiazioni ionizzanti.

3.A.10 INQUINAMENTO LUMINOSO

3.A.10.1 Inquadramento dell’opera sul contesto

Non specificato

3.A.10.2 Interferenza delle opere sul contesto

Tenendo conto della tipologia produttiva dell’azienda non si rilevano interferenze luminose sul contesto in cui si trova l’impianto. Verranno comunque adottate specifiche misure di mitigazione riportate nel capitolo successivo e meglio descritte a p.204 del SIA.

3.A.11 SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE

3.A.11.1 Inquadramento dell’opera sulla salute pubblica e popolazione

Nel SIA sono stati presi in considerazione gli indicatori indiretti presi in esame nelle relazioni specialistiche, come ad esempio:

- parametri qualitativi dell’aria;
- parametri qualitativi dell’acqua;
- parametri qualitativi del suolo;
- parametri qualitativi del clima sonoro;
- parametri qualitativi del clima locale.

3.A.11.2 Interferenza delle opere sulla salute pubblica e popolazione

L'impatto acustico che si ripercuote negativamente sulla salute pubblica imputabile all'attività della ditta risulta essere poco significativo. (p. 203 SIA)

3.A.12 TERRITORIO

3.A.12.1 Inquadramento dell'opera con riferimento al territorio

Il sito in cui la ditta intende proseguire la propria attività ricade nel territorio comunale di San Salvatore Telesino ed in particolare nella "*Zona Agricola Normale Eln*" del vigente strumento urbanistico ma fondamentalmente già a vocazione artigianale e già occupata da ulteriori insediamenti produttivi.

L'area occupa nel suo complesso una superficie di circa ca. 3.300 m², individuata al vigente catasto fabbricati e terreni con i seguenti dati: foglio 6 particella 871 e 1027 CATEGORIA E1N .

L'impianto confina a NORD e a SUD con altri insediamenti produttivi e con terreno seminativo; ad OVEST con la strada C/da Selva di Sotto snc, da quanto desumibile dalla foto aerea riportata nel SIA.

Le coordinate geografiche sono: • Latitudine: 41° 13' 43.36" N • Longitudine: 14° 28' 51.41"

3.A.12.2 Interferenza delle opere sul territorio

L'incremento della gestione dei rifiuti comporterà un aumento del traffico veicolare indotto (p188 SIA) ma essendo ben collegato a strade di grande viabilità, circa 1,8 km dalla Strada Statale Telesina (SS 372), l'impatto sarà di limitata intensità.

3.A.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

In un buffer di 1000 m dall'impianto della D.E.A. Recupero S.r.l.s. si riscontra la presenza di altre attività di gestione rifiuti e/o "recettori sensibili", in particolare :

- Ad una distanza di 107 m un impianto di gestione rifiuti inerti Edilizia Tiche S.r.l.;;
- Ad una distanza di circa 140 m un ristorante;
- Ad una distanza di circa 160 m una civile abitazione

Non sono stati rilevati impatti cumulativi con l'attività di gestione rifiuti inerti Edilizia Tiche S.r.l. Dalla valutazione degli effetti cumulativi emerge che gli impatti non sono rilevanti.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

Premessa.

Nel corso della fase istruttoria il Proponente ha provveduto a fornire riscontro alle richieste di chiarimenti sollevate e a inoltrare integrazioni spontanee derivanti dagli esiti della prima conferenza dei servizi nonché dai rilievi posti dal dipartimento provinciale ARPAC di Napoli.

Alla corretta gestione dell'impianto, requisito prioritario, nel rispetto delle procedure indicate nel SIA, vanno individuate tutte le possibili misure/azioni al fine di evitare, prevenire o ridurre i potenziali impatti sulle componenti ambientale potenzialmente coinvolte:

INQUINAMENTO DELL'ARIA

“...seguenti misure di mitigazione volte a ridurre la potenziale propagazione di polveri diffuse: - Presenza di idonei sistemi di abbattimento delle polveri (cannone mobile ad acqua, cupolini di copertura e ugelli) per abbattere le eventuali emissioni nelle aree di gestione; - Presenza di ugelli che spruzzano acqua nebulizzata nei punti di emissione di polveri; - Presenza di un'idonea pavimentazione industriale costantemente umidificata; - Presenza sul perimetro aziendale di idonea recinzione realizzata mediante muro in calcestruzzo armato sottostante ad una ringhiera ricoperta di teli frangivento e frangivista capaci di mitigare la dispersione di polveri prodotte dalle attività dell'impianto”.

INQUINAMENTO DA RUMORE E VIBRAZIONI

“...misure di mitigazione che saranno adottate, ove lo si ritenga necessario, sono di seguito indicate:

- utilizzazione di macchine operatrici dotate di cabina insonorizzata e di silenziatori installati nei gruppi di scarico;*
- installazione di dispositivi antivibranti e giunti elastici per i macchinari più pesanti”.*

EMISSIONI DIFFUSE

“Tutte le possibili sorgenti di emissione di polveri diffuse presenti all'interno dell'impianto sono state studiate e sono stati previsti in tutti i casi i dovuti interventi mitigativi:

- la viabilità interna e le aree pavimentate saranno costantemente mantenute in piena efficienza mediante una costante pulizia con spazzatrice ed umidificazione della pavimentazione laddove se ne verifica la necessità;*
- i cumuli di rifiuti inerti ed i cumuli di EoW (ex MPS), saranno mantenuti umidificati soprattutto nelle giornate ventose e nei periodi di maggiore siccità, mediante gli impianti presenti (cannone mobile e ugelli);*
- nei pressi dell'impianto di frantumazione e vagliatura saranno posizionati ugelli e cannone nebulizzatore che abbattano l'emissione delle polveri;*
- lungo i nastri trasportatori dell'impianto di frantumazione saranno presenti cupolini di copertura e ugelli nebulizzatori;*
- è infine, imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade e piazzali, mediante l'apposizione di idonea segnaletica, sia per motivi di sicurezza sia per evitare il sollevamento di polveri”.*

LUCE, CALORE E RADIAZIONI

“Per ridurre l'effetto delle immissioni luminose in atmosfera è fondamentale minimizzare il più possibile l'emissione verso l'alto degli apparecchi. Questo è concretamente realizzabile attraverso un'attenta progettazione e un'attenta scelta degli apparecchi di illuminazione basata sulle loro caratteristiche e prestazioni. Un'attenta progettazione dovrebbe anche massimizzare la frazione della luce emessa dall'impianto che viene realmente utilizzata per illuminare la superficie in modo da ridurre al minimo la luce dispersa nelle aree circostanti. Al fine di ridurre al minimo l'inquinamento luminoso riducendo al minimo la luce dispersa nelle aree circostanti. La ditta ha adottato le seguenti misure di mitigazione:

- utilizzo di lampade da esterno disegnate per ridurre la dispersione di luce verso l'alto;*
- le luci sono posizionate in modo appropriato e direzionandole verso il basso;*
- viene utilizzata solo la quantità di luce necessaria;*
- in alcune aree meno utilizzate sono presenti sensori di movimento per accendere le luci di sicurezza o timer”.*

TRAFFICO VEICOLARE

La Ditta provvederà ad applicare le seguenti misure di mitigazione:

- Ottimizzazione dei viaggi previsti da e per l'impianto, utilizzando gli automezzi al massimo della propria capacità;*
- La Ditta si impegna a non far transitare gli automezzi durante l'ora di punta in modo da ridimensionare maggiormente il traffico veicolare;*
- Il percorso effettuato dagli automezzi sia in entrata e sia in uscita dall'impianto non interessa l'aggregato urbano di San Salvatore Telesino in quanto la Ditta è ben collegata a strade di grande viabilità.*

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Le misure indicate al punto precedente, così come previste nella proposta progettuale, possono essere ritenute idonee a contenere gli impatti, derivanti dalle attività svolte, sulle matrici indicate. Le condizioni ambientali riportate nel precedente prf 1C integrano le citate misure di mitigazione.

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è stato aggiornato alla versione *rev1* con le integrazioni del 25/11/2021.

Il PMeC definisce:

- i tempi, le modalità di monitoraggio e controllo e le metodologie di misura delle componenti ambientali significative connesse con il processo depurativo.
- i controlli periodici e la manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza
- la documentazione di controllo e di registrazione

Si riporta di seguito, come descritto nel SIA, la sintesi delle misure atte a contenere i possibili impatti ambientali per matrice/componente, ed il relativo monitoraggio.

Rifiuti in ingresso

MODALITÀ DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
UNI 10802:2013	Sul luogo di produzione e/o al conferimento in impianto	Al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa. In ogni caso con cadenza annuale	Devono essere rispettati i criteri di accettazione previsti nella Procedura di gestione Conto Terzi

Rifiuti in uscita

Materiale	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione finale	Quantitativo prodotto
Scarti dopo selezione e cernita	19.12.02	Non pericoloso	Solido	R13/D15	~ 11.050 Tons/anno
Scarti dopo selezione e cernita	19.12.12	Non pericoloso	Solido	R13/D15	
Fanghi dell'impianto degli impianti gestione acque meteoriche	16.10.02	Non pericoloso	Fangoso	D15	~ 3 Tons/anno
Fanghi vasca Imhoff	20.03.04	Non pericoloso	Fangoso	D15	~ 1 Tons/anno

Il monitoraggio consiste in:

- comunicazione MUD e/o Sistri;
- comunicazione Osservatorio Regionale;
- registro di carico e scarico.

MODALITÀ DI CONTROLLO E ANALISI	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
UNI 10802:2013	Al momento della produzione e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In ogni caso annualmente	Referti analitici e valutazioni scritte devono essere conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.

Scarichi idrici

Si prevede un programma di autocontrolli mediante un “campionamento a spot” di tipo semestrale sulle acque di scarico prodotte (meteoriche di piazzale). Saranno osservati i valori limiti di emissione in corpo idrico superficiale indicati nel D.lgs. 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3.)

Emissioni in atmosfera

Si riporta di seguito la proposta per il monitoraggio delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera con cadenza quadrimestrale:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	METODO DI CAMPIONAMENTO
P ₁	Area di movimentazione e stoccaggio rifiuti presso zona di conferimento iniziale e di selezione e cernita	Ugelli nebulizzatori	NIOSH 0500
P ₂	Area di movimentazione e stoccaggio rifiuti presso zona di messa in riserva R13	Ugelli nebulizzatori	
P ₃	Scarico dei nastri del vagliatore per il campionamento e la caratterizzazione delle End Of Waste (ex. MPS)	Cannone ad acqua e ugelli	
P ₄	Fase di gestione e di frantumazione dei rifiuti inerti	Cannone ad acqua, cupolini di copertura e ugelli	
P ₅	Scarico dei nastri del vagliatore per il campionamento e la caratterizzazione delle End Of Waste (ex. MPS)	Cannone ad acqua, cupolini di copertura e ugelli	
P ₆	Scarico dei nastri del vagliatore per il campionamento e la caratterizzazione delle End Of Waste (ex. MPS)	Cannone ad acqua e ugelli	
P ₇	Area di movimentazione e stoccaggio delle End Of Waste	Ugelli nebulizzatori	

Emissioni sonore

Si prevedono rilievi fonometrici con cadenza annuale finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia. In aggiunta ai controlli periodici, saranno effettuate nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore.

Tutti i rilievi verranno effettuati da tecnici competenti in materia di acustica ambientale qualificati, utilizzando della strumentazione certificata e verificata periodicamente sulla base di un piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio di misura.

Vasche e pozzetti d'ispezione

Sono previsti controlli periodici con cadenza semestrale finalizzati alla verifica dell'integrità e della perfetta tenuta delle vasche dei sistemi di depurazione che costituiscono la rete di scarico dei reflui.

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio e Controllo proposto risulta adeguato alla tipologia di attività svolta dall'azienda in relazione al progetto di *modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi*.

6. CONCLUSIONI

L'istanza della ditta DEA Recupero srl è inerente la proposta di modifica dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi sito nel comune di San Salvatore Telesino (BN) ricadente nella tipologia di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006, al punto z.b) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

Considerato che la configurazione dell'impianto, nel corso dell'istruttoria, a seguito delle integrazioni del proponente, e successivamente a quanto emerso nelle conferenze dei servizi e/o tavoli tecnici, è risultata modificata al fine di rendere l'intervento sostenibile dal punto di vista ambientale:

- in riferimento alla capacità produttiva, i rifiuti in ingresso oggetto di recupero R13-R12-R5 risultano sostanzialmente dimezzati nei quantitativi onde ridurre i potenziali impatti emissivi, anche in considerazione del traffico veicolare;
- è prevista l'adozione delle *Best Available Techniques* per la gestione dei materiali oggetto dei processi *End of Waste*;
- sono state previste ulteriori misure di mitigazione a presidio delle principali matrici ambientali;
- è stato eliminato dal novero della gestione e trattamento dei rifiuti il CER 20.03.01 (rifiuti urbani non differenziati);
- le acque reflue, come dichiarato dal rappresentante del proponente, in sede di conferenza di servizi del 04/04/2022, saranno veicolate in fognatura successivamente al collaudo dell'impianto di trattamento consortile, mantenendo, nel frattempo, la gestione dello smaltimento delle acque reflue come rifiuto in impianti dedicati al trattamento dei rifiuti liquidi.

Alla luce del permanere di alcune criticità, superabili con l'adozione di particolari condizioni, progettuali e gestionali, si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale per l'intervento di modifica dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi della società DEA Recupero srl nel comune di San Salvatore Telesino (BN), con le condizioni ambientali di seguito riportate.

6.1 Condizioni ambientali

Le Condizioni Ambientali non sostituiscono, ma integrano le misure di mitigazione, prevenzione, compensazione, gestione e monitoraggio previste nello Studio d'Impatto Ambientale e negli elaborati allegati.

In riferimento alle macro-fasi, ai sensi dell'allegato 1 della DGR 613 del 28/12/2021, si intende:

Ante operam – Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere;

Corso d'opera – Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera;

Post operam – Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera.

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM

		CORSO D'OPERA POST OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	• aspetti progettuali • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: - atmosfera • mitigazioni
4	Oggetto della condizione	Al fine di limitare la diffusione delle polveri oltre i confini dell'impianto e per non incrementare i relativi effetti cumulativi è prevista la realizzazione di una barriera perimetrale con funzione frangivento e di contenimento delle polveri di altezza complessiva non inferiore a 5,50 m su tutto il perimetro del sito. Tale barriera è costituita da un muro in calcestruzzo armato o analoga struttura in calcestruzzo prefabbricato di altezza non inferiore a 1,5 m, sormontato da telaio metallico e telo in polietilene (o più teli sovrapposti) con maglia ad alta densità. Il telo deve essere certificato dal produttore come idoneo al contenimento della diffusione delle polveri derivanti dalle attività di demolizione e di cantiere, e con caratteristiche tali da garantire un'azione di contenimento almeno tra il 75 ed il 90 %. La barriera dovrà essere oggetto di pulizia periodica (operazioni con cadenza almeno semestrale di lavaggio e/o aspirazione meccanica) e verifica dell'integrità al fine di preservarne le caratteristiche.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Ante operam In corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	• aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	In riferimento ai prodotti derivanti dai processi <i>End of Waste</i>, la Ditta deve adottare un <i>sistema di gestione e tracciabilità</i> (interno o esterno) che deve riportare: tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, le norme armonizzate relative agli aggregati riciclati in funzione dello specifico uso che potrà esserne fatto (anche con riferimento al Parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici – Sezione Prima – del 19 Ottobre 2017), le caratteristiche analitiche e

		tecniche che consentano l'utilizzo di questi materiali come prodotti anche ai sensi del Regolamento UE 305/2011 e s.m.i. e del Dlgs 106/2017. Ad ogni lotto, come determinato dalla Circolare MATTM n. 5205/2005 [ovvero ogni 3000 mc e comunque al massimo la produzione di una settimana – rif. Nota 3 (Frequenza delle Prove) in calce agli allegati C della Circolare], deve essere associata una <i>dichiarazione di conformità</i>, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni che attestino il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto. In particolare, vanno indicati almeno: 1. <i>ragione sociale del produttore;</i> 2. <i>caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;</i> 3. <i>quantificazione del lotto di riferimento;</i> 4. <i>standard analitici tecnici, prestazionali ed ambientali;</i> 5. <i>rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici e ambientali;</i>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Ante operam - Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	• aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	In riferimento ai processi di <i>End of Waste</i> , non dovrà mai essere superata la giacenza istantanea massime indicata nello Studio d'Impatto Ambientale ovvero pari a 126 tonnellate e, in ogni caso, i prodotti derivati dal ciclo <i>End of Waste</i> potranno permanere nel sito non oltre un anno dalla produzione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Post operam – Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006	Regione Campania

	individuato per la verifica di ottemperanza	
--	---	--

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	• aspetti progettuali • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: - rumore e vibrazioni, - salute pubblica, • mitigazioni • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Predisporre, entro trenta giorni dall'avvio dell'attività, una <i>Valutazione d'Impatto Acustico</i> basata su indagini fonometriche eseguite con funzionamento dell'impianto a regime e nelle condizioni di esercizio maggiormente gravose. I rilievi fonometrici dovranno attestare il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione nonché del differenziale rispetto agli eventuali ricettori sensibili, qualora presenti, nell'arco di di 150m dal perimetro dell'impianto. Alla relazione d'impatto acustico a firma di tecnico abilitato vanno allegati i certificati di taratura relativi alla catena strumentale impiegata in corso di validità nonché le time histories di tutte le misure effettuate con indicazione della data del rilievo. Nel caso di superamenti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori all'interno dei limiti normativi
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Post operam – 30 giorni dall'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	• aspetti progettuali • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: - atmosfera - ambiente idrico - suolo e sottosuolo - rumore e vibrazioni, - salute pubblica,

		• mitigazioni/compensazioni
4	Oggetto della condizione	Vanno sempre applicate le misure di mitigazione previste nello Studio d'Impatto Ambientale e nell'elaborato 1.2.7 Relazione delle Emissioni in Atmosfera versioni integrate del 31/01/2022 prot. 49998, e comunque devono essere adottati i seguenti presidi e/o interventi: a) la viabilità interna e le aree oggetto delle lavorazioni vanno mantenute in efficienza mediante la costante pulizia con macchina spazzatrice ed il lavaggio; b) i cumuli di rifiuti inerti e di EoW vanno mantenuti sempre umidificati; c) i nastri trasportatori dell'impianto di frantumazione, dotati di cupolini di copertura e ugelli nebulizzatori, devono essere completamente incapsulati; d) all'estremità dei nastri trasportatori devono essere installati teli per accompagnare la caduta del materiale e limitare la diffusione delle polveri; e) i rifiuti e il materiale polverulento in attesa di lavorazione dovranno essere protetti da teli impermeabili in PE 400 g/mq; f) apposizione di idonea segnaletica, finalizzata alla riduzione della velocità ed alla corretta gestione della viabilità interna al sito; g) lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere; h) sospensione delle operazioni di movimentazione dei cumuli in presenza di vento intenso; i) costante verifica dell'integrità della pavimentazione industriale e relativa manutenzione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Post operam – Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

Il Proponente dovrà provvedere agli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo secondo le frequenze e modalità ivi stabilite provvedendo a comunicare tempestivamente i risultati in caso di anomalie, all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.

Gli esiti di tutti gli autocontrolli, così come le misure oggetto delle condizioni ambientali dovranno essere raccolti in un Rapporto da inviare annualmente alla Giunta Regionale della Campania – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente e agli Enti preposti individuati dalla normativa vigente.



Spett.le Regione Campania
 Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
 U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
 Benevento
uod.501706@pec.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania
 Staff Valutazioni Ambientali 501792
staff.501792@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9006 - Ditta DEA RECUPERI SRLS (P.I.: 01634710626) _Progetto di modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi _C.da Selva di Sotto – Comun di San Salvatore Telesino (BN).

4° Parere tecnico nell'ambito del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale), ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n° 152 e ss.mm.ii., per il rilascio dell'Autorizzazione Unica per i Nuovi Impianti di Smaltimento e di Recupero dei Rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii – Parte quarta.

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti

Il Direttore del Dipartimento
 Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA
 (firma digitale)

EAB/vlv



Oggetto: **CUP 9006** - Ditta **DEA RECUPERI SRLS** (P.I.: 01634710626)_Progetto di modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi_C.^{da} Selva di Sotto - Comune di San Salvatore Telesino (BN).

4° Parere tecnico nell'ambito del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale), ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n° 152 e ss.mm.ii., per il rilascio dell'Autorizzazione Unica per i Nuovi Impianti di Smaltimento e di Recupero dei Rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii – Parte quarta.

Premesso che

- l'azienda intende apportare le seguenti modifiche rispetto allo stato di fatto:
 - aggiunta di n° 6 nuovi codici EER da trattare (17.05.08 – 20.03.01 – 17.01.02 – 17.01.03 – 17.01.07 – 19.12.09);
 - riduzione del quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso;
 - aumento del quantitativo di rifiuti *inerti non pericolosi* da gestire in modalità di *recupero completo R5*, per l'ottenimento di *End Of Waste* conforme alle *normative di settore*;
 - modifica della planimetria di layout con spostamenti di aree di stoccaggio e gestione;
 - modifica nella gestione degli scarichi idrici dell'opificio che, dopo la modifica in oggetto, saranno convogliati in pubblica fognatura (invece che in vasca a tenuta a svuotamento periodico);
- con 1° parere tecnico, rilasciato nell'ambito del *procedimento amministrativo* in oggetto, inviato alla U.O.D. 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, con prot.^{llo} ARPA Campania n° 56452/2021 del 21.9.21, questo Ufficio riteneva necessario dover acquisire chiarimenti e integrazioni documentali;
- con 2° parere tecnico, rilasciato nell'ambito del *procedimento amministrativo* in oggetto, inviato alla U.O.D. 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, con prot.^{llo} ARPA Campania n° 9198/2022 del 14.1.22, questo Ufficio ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- con 3° parere tecnico, rilasciato nell'ambito del *procedimento amministrativo* in oggetto, inviato alla U.O.D. 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, con prot.^{llo} ARPA Campania n° 9521/2022 del 17.2.22, questo Ufficio ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

vista

- la nota di richiesta di parere della *Regione Campania - U.O.D. 50.17.92 Prot.^{llo} 106042 del 25.2.22*, acquisita al prot.^{llo} ARPA Campania con il n° 11517/2022 del 25.2.22;

esaminata

- la documentazione tecnica integrativa reperita *tramite il seguente link:* <http://viavas.regione.campania.it> indicato dalla Regione Campania nella suddetta nota, limitatamente agli specifici competenti aspetti di pressione antropica responsabili di eventuali inquinamenti sulle matrici aria, acqua, suolo e rifiuti, si conferma il **PARERE FAVOREVOLE**, espresso precedentemente, con le seguenti **prescrizioni opportunamente rimodulate in funzione degli ulteriori chiarimenti presentati e delle attuali direttive in materia di End of Waste**:

A – COMPONENTE ARIA.

- Rispettare il *ciclo produttivo* e le *tecnologie* indicate nella *documentazione* allegata all'*istanza di autorizzazione* e quanto indicato nella *documentazione integrativa*.
- Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle *emissioni diffuse*.
- Effettuare il **monitoraggio delle seguenti emissioni diffuse di polveri totali**:

Punti di emissione diffusa	Fonti di emissione diffusa	Ubicazione punti di rilievo	Parametro	Sistema di abbattimento
P1	Area di movimentazione e stoccaggio rifiuti presso zona di conferimento iniziale e di selezione/cernita	Vedi planimetria datata novembre 2021	<i>Polveri totali</i>	Ugelli nebulizzatori
P2	Area di movimentazione e stoccaggio rifiuti presso zona di messa in riserva R13			Ugelli nebulizzatori
P3	Scarico dei nastri del vagliatore per il campionamento e la caratterizzazione delle EoW			Cannone ad acqua e ugelli
P4	Fase di gestione e di frantumazione dei rifiuti inerti			Cannone ad acqua, cupolini di copertura e ugelli
P5	Scarico dei nastri del vagliatore per il campionamento e la caratterizzazione delle EoW			Cannone ad acqua, cupolini di copertura e ugelli
P6	Scarico dei nastri del vagliatore per il campionamento e la caratterizzazione delle EoW			Cannone ad acqua e ugelli
P7	Area di movimentazione e stoccaggio delle EoW			Ugelli nebulizzatori

- In merito ai **VLE delle emissioni diffuse**, in considerazione del *vuoto normativo* esistente a livello nazionale e regionale, utilizzare come riferimento l'*allegato XXXVIII (Valori limite di esposizione professionale su 8*

ore e a breve termine), l'allegato XLI (Metodiche standardizzate di misurazione degli agenti) del D.Lgs. n° 81/2008 e ss.mm.ii. (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro. A tal proposito si precisa che la valutazione e il controllo del rischio da esposizione ad agenti chimici dei lavoratori non rientra tra le competenze di questo Ufficio.

5. Relativamente ai **rifiuti solidi urbani indifferenziati (EER 20.03.01)**, **si prende atto** di quanto dichiarato dalla ditta al § 7.2.5, pag. 44 della *relazione tecnica rev. 1* datata novembre 2021, ossia che essi sono rappresentati esclusivamente da **rifiuti inerti di provenienza urbana**.
6. Relativamente ai **nastri trasportatori**, al fine di contenere le *polveri diffuse*, oltre all'installazione di apposito *impianto di nebulizzazione d'acqua* lungo tutta la lunghezza di essi e sui punti di caduta dei materiali, provvedere all'incapsulamento di tutti i nastri, così come previsto, tra l'altro, dalla BAT 14d della *Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti - D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., art. 271, comma 5*, e a garantire idonea altezza di caduta dei materiali.
7. In merito al **gruppo elettrogeno di emergenza esistente**, si precisa che tali tipologie di impianti sono soggetti al titolo I (Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività) della parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. in quanto, anche se messi in funzione in caso di situazioni critiche o di emergenza, operano come parte integrante del *ciclo produttivo* dello stabilimento, così come previsto dall'*art. 272, comma 5 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.* (Modifica introdotta dal *D.Lgs. n° 183/2017*). Nel caso in questione, il gruppo elettrogeno alimentato a gasolio, come dichiarato dalla ditta, ha una **potenza termica nominale pari a 341,64 Kw**, pertanto è compreso tra gli impianti previsti al *comma 1 dell'art. 272 (Impianti e attività in deroga, lettera bb)*, *allegato IV, parte I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.* (*Attività a inquinamento scarsamente rilevante*) e, quindi, **non è sottoposto alla presente procedura autorizzatoria**. Ad ogni modo, a tale impianto **si applicano, comunque, senza l'obbligo di effettuazione degli autocontrolli periodici, i valori di emissione riportati al punto 3 (Motori fissi a combustione interna), parte III, allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.**
8. Relativamente al **combustibile gasolio**, utilizzato per il *gruppo elettrogeno*, tenere a disposizione degli *Organi di Controllo* la documentazione

(*Certificato analitico*) attestante il rispetto di quanto indicato nell'*allegato X (Disciplina dei combustibili)*, *parte II, sezione 1, paragrafo 1* del *D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. in merito alla viscosità e al contenuto di: acqua e sedimenti, zolfo, nichel+vanadio, PCB/PCT.*

9. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri effettuare iniezioni d'acqua **nel frantoio, nel vagliatore, nelle zone di introduzione, estrazione, caduta e trasferimento dei materiali**, così come previsto, tra l'altro, dalla *BAT 25d della Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti - D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., art. 271, comma 5.*
10. Rispettare le **indicazioni riportate nella parte I, allegato V, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 (Polveri e sostanze organiche liquide – Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti)**. In particolare, ai fini dell'abbattimento delle polveri prodotte, attuare le seguenti *misure di mitigazione*:
 - a) garantire idonea altezza di caduta dei materiali dagli autocarri e la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale da essi;
 - b) bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato;
 - c) umidificazione costante e sufficiente delle strade utilizzate, pavimentate e non, e delle aree di movimentazione dei materiali polverulenti;
 - d) coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati.
11. Prevedere la **sospensione delle lavorazioni durante i periodi caratterizzati da elevata ventosità (Velocità media oraria del vento superiore a 7 m/s)**. Pertanto provvedere all'installazione di un *anemometro* con registrazione dei dati relativi alla *velocità media oraria del vento* da tenere a disposizione degli *Organi di Controllo*.
12. Relativamente agli *aspersori ad acqua* per l'abbattimento delle *polveri diffuse*, effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalla ditta costruttrice dello stesso.

13. Al fine di migliorare l'effetto *frangivento* e la capacità di contenere le dispersioni di *polveri*, provvedere a mantenere in continua efficienza la **barriera** indicata al § 10.1, pag. 67 della *relazione tecnica rev. 1* datata *novembre 2021*, prevista lungo il perimetro aziendale.
14. Effettuare la **pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dall'azienda**, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria, e attuare **idonea limitazione della velocità** sulle strade interne all'impianto (*tipicamente 20 km/h*).
15. Azionare i **nebulizzatori d'acqua** per un tempo adeguato alla bagnatura durante le attività lavorative in essere e comunque sempre in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli.
16. Adottare e tenere sempre aggiornati un **registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo**, al quale devono essere allegati i *certificati analitici*, e un **registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento** delle emissioni (Registrazione le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai *punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.
17. Ogni **modifica al ciclo produttivo**, così come definita dall'*art. 269^{C.8} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPAC di Benevento.
18. Effettuare i **campionamenti in autocontrollo delle emissioni diffuse** nei punti prestabiliti (*da P1 a P7*), con **frequenza annuale**, tenendo conto delle *condizioni meteo prevalenti*, comunicando, con almeno *15 giorni naturali e consecutivi di preavviso*, le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di prelievo. Successivamente, trasmettere al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente le relative risultanze analitiche e la planimetria con l'indicazione precisa dei punti di campionamento delle emissioni diffuse.
19. Relativamente alle **Linee Guida Regionali di cui alla DGRC n° 223 del 20.5.2019** contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti, si riportano le seguenti prescrizioni:
 - a) tenere sempre a disposizione degli Organi di Controllo:
 - *certificati analitici, quantitativi precisi e collocazione delle varie tipologie di rifiuti presenti in azienda;*

- *planimetria* dell'area dove è ubicata l'azienda con l'indicazione dei *ricettori* presenti al contorno;

- b) prevedere l'installazione di una banderuola visibile dalla strada pubblica esterna al sito al fine di evidenziare, in caso di incendi, la direzione prevalente del vento, i recettori più esposti all'azione dei fumi prodotti e, orientativamente, la *matrice suolo* interessata dal *fenomeno della ricaduta delle polveri di combustione*.

B – COMPONENTE RIFIUTI.

20. Si prende atto dei quantitativi massimi lavorabili annui e giornalieri, della massima quantità stoccabile istantanea e della tempistica massima di stoccaggio dei rifiuti indicate a pag. 16-17 della Relazione Integrativa. Attenersi rigidamente a tali limiti: nel caso in cui sia necessario modificare tali limiti, presentare preventivamente specifica istanza all'Autorità Competente.
21. Si prende atto che per i rifiuti miscelati dopo le operazione R12 e prima di eventuale recupero come EoW la Ditta attribuisce il CER 19 12 09. In generale la Ditta dovrà garantire che eventuali rifiuti non recuperati definitivamente o non trattabili saranno conferiti ad un successivo impianto di trattamento che provvederà definitivamente al loro recupero o smaltimento, senza ulteriori invii ad altri impianti.
22. Per le End of Waste si prende atto che la Ditta farà rigorosamente riferimento a:
- a) DM 69/2018 per il CER 170302 A tal proposito garantire sempre la completa applicazione delle procedure previste, delle certificazioni necessarie, delle procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso, delle certificazioni per i materiali in uscita, delle procedure di prelievo campioni, etc.;
 - b) tipologia 7.1 di cui al DM 5.2.98 ed alle categorie C1,...,C5 all'allegato C della Circolare del MMATT n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 per i CER 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170904 – 200301;
 - c) tipologia 7.31 bis di cui al DM 5.2.98 per il CER 170504;
 - d) tipologia 7.11 di cui al DM 5.2.98 per il CER 170508.

Per il CER 191209 si prende atto della Relazione di Dettaglio redatta conformemente alla nota della Regione Campania prot. 606032 del 18.12.2020. Tenuto conto che tale CER proviene unicamente da altri impianti di recupero è necessario che, alla luce di quanto dichiarato dalla

Ditta, sia associata una dichiarazione del Responsabile Tecnico dell'impianto di provenienza in base alla quale si evinca che i rifiuti relativi allo specifico carico siano derivanti da lavorazioni di materiali di cui alla tipologia 7.1, 7.31-bis e/o 7.11 di cui al DM 5.2.98.

In riferimento ai singoli processi ed ai prodotti derivanti dai processi *End of Waste autorizzati* (tipologie 7,1, 7,11 e 7,31-bis di cui al DM 5.2.98, CER 19 12 09 e CER 17 03 02 di cui al DM 69/18), la Ditta deve adottare un sistema di gestione e tracciabilità (interno o esterno) che deve riportare tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, le norme armonizzate relative agli aggregati riciclati in funzione dello specifico uso che potrà esserne fatto (anche con riferimento a quanto previsto e riportato nel Parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici – Sezione Prima – del 19 Ottobre 2017), le caratteristiche analitiche e tecniche che consentano l'utilizzo di questi materiali come prodotti anche ai sensi del Regolamento UE 305/2011 e s.m.i. e del Dlgs 106/2017. Questo sistema di gestione deve essere conservato in impianto per eventuali controlli, unitamente alle norme cui si fa riferimento per i prodotti ottenuti come richiamate nel predetto Parere.

Ad ogni lotto, come determinato dalla Circolare MATTM n. 5205/2005 per la tipologia 7.1 [ovvero ogni 3000 mc e comunque al massimo la produzione di una settimana – rif. Nota 3 (Frequenza delle Prove) in calce agli allegati C della Circolare], o determinato per le altre tipologie in modo analogo deve, essere associata una *dichiarazione di conformità*, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni che attestino il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto.

In particolare, vanno indicati almeno:

ragione sociale del produttore;

caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;

quantificazione del lotto di riferimento;

standard analitici tecnici, prestazionali ed ambientali;

rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici e ambientali.

Il produttore conserva per cinque anni presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, per ciascun lotto la dichiarazione di conformità e un campione utilizzato per la verifica di conformità. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non

alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del campione prelevato e a consentire la ripetizione delle analisi.

Per le EoW derivanti dall'applicazione delle procedure di cui al DM 69/18 attenersi a quanto dettagliatamente previsto nel citato Decreto in particolare per quanto concerne il sistema di gestione e tracciabilità e la dichiarazione di conformità.

23. Vista la particolarità e genericità del CER 200301 (sebbene previsto nella tipologia 7.1 del DM 98), si prende atto che trattasi unicamente di rifiuti inerti di provenienza urbana. E' necessario che tale informazione sia indicata in ogni FIR.
24. Si ritiene che i rifiuti in ingresso fino alla loro uscita dall'impianto (anche nel caso di attribuzione di CER diverso dopo lavorazioni parziali) potranno permanere in impianto al massimo 1 anno come potrà essere verificato attraverso una adeguata redazione del Registro di Carico e Scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Per gli scarti di lavorazione si ritiene valido quanto previsto dall'art. 185 bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Relativamente alle EoW la Ditta non ritiene di dover indicare una tempistica certa di giacenza in impianto. Si ribadisce la necessità di non superare mai le giacenze istantanee massime autorizzate; in ogni caso si ritiene che le End of Waste prodotte possano permanere in impianto al massimo 1 (uno) anno dalla data di produzione. Per consentire eventuali controlli è necessario che la Ditta provveda a fornirsi anche di un idoneo sistema di tracciabilità per le end of waste prodotte (dalla cessazione della qualifica di rifiuto fino all'uscita delle stesse dall'impianto) al fine di consentire di verificare la tempistica della loro giacenza in impianto.

25. Si prende atto degli stalli di allocazione dei CER 191212 e 191202, e dell'eventuale CER 170605* (rifiuti in cui si rinvenivano materiali contenenti fibre di amianto). Prevedere che questi stalli siano chiaramente e nettamente distinti e prevedere comunque in tale area anche un contenitore per rifiuti pericolosi eventualmente rinvenibili.
26. Prevedere nel Piano di Monitoraggio e Controllo il monitoraggio, con frequenza semestrale, dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie prime liquidi.

Provvedere prontamente alla risarcitura delle aree della pavimentazione che risultano attualmente deteriorate o saranno danneggiate dalle attività svolte in impianto.

Le attività in questione dovranno essere tracciate da specifico report facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo firmato dal Responsabile Tecnico.

27. Si prende atto delle procedure mirate al fine di evitare di contaminare altri rifiuti con materiali contenenti amianto. A tal proposito prevedere sempre analisi chimiche in ingresso per nuovi conferimenti anche per volumetrie minime ed un controllo il più dettagliato possibile dei rifiuti in ingresso. Garantire inoltre il rispetto delle norme relativamente alla formazione ed alla tutela dei lavoratori.
28. Eventuali cumuli di rifiuti ubicati all'esterno, ove ritenuto tecnicamente possibile, dovranno essere sempre protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve), comunque prevedendo in ogni caso adeguati interventi di mitigazione sulle emissioni come prescritti dai soggetti competenti. In generale relativamente alla gestione dei rifiuti attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente e dalla DGR n. 8/2019 oltre che per le indicazioni relative alla gestione delle specifiche tipologie di rifiuti.
29. Si prende atto del Piano di ripristino ambientale, salvo diversa indicazione prescrittiva dell'A.C. legata a proprie valutazioni procedurali e fatte salve le garanzie di legge, prevedere, in caso di cessazione definitiva dell'attività, di presentare preventivamente e in termine congruo un Piano di smantellamento e anche un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di dismissione comprensivo delle indagini e degli analiti da ricercare sulla base dei rifiuti, dei prodotti utilizzati e del ciclo produttivo, conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase con richiesta di nulla-osta / parere all'Autorità Competente.
30. Si prende atto della verifica di stabilità per cumuli di altezza maggiore di 3 metri al colmo, ma comunque inferiori a 5 metri. Garantire la conservazione della predetta documentazione in impianto per eventuali verifiche da parte degli organismi di vigilanza sulla sicurezza dei luoghi di lavoro come richiesto dalla Regione Campania nella DGR 8/2019.
31. Eventuali Valutazioni del competente settore dei VV.F. e degli altri soggetti competenti inerenti l'allocazione e il quantitativo di rifiuti/materiali presenti in impianto ai sensi della DGR 223/19, della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121/2019 e dei Piani di emergenza devono

immediatamente comportare l'adeguamento degli atti progettuali presso l'Autorità Competente.

32. Si ritiene necessario che, se occasionalmente si potranno rinvenire rifiuti di altra tipologia, comunque, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dalla normativa vigente.
33. I rifiuti in ingresso ed in uscita destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati ed analizzati conformemente al D.Lgs 152/06 e s.m.i. ed alle norme di settore; le MPS/End of Waste ottenute dall'impianto devono essere opportunamente classificate ed analizzate conformemente alle norme vigenti e di settore, oltre ad essere fornite di tutte le certificazioni necessarie per l'uso previsto.
34. Prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE).
35. Prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti.

C – COMPONENTE ACQUA.

36. Prevedere un pozzetto fiscale d'ispezione e controllo delle acque di prima pioggia in uscita dal sistema di trattamento posto a monte della confluenza con le acque di seconda pioggia.
37. Assicurare le dovute pendenze e la raccolta dell'intero piazzale delle acque meteoriche di prima pioggia.
38. Si raccomanda di raccogliere eventuali residui delle acque utilizzate per l'abbattimento delle polveri, mediante cannoni ad acqua, e di canalizzarle ai dovuti sistemi di trattamento.
39. Atteso che la planimetria relativa alla rete di raccolta delle acque di prima pioggia trasmessa non risulta leggibile rappresentare tale planimetria in formato adeguato.
40. La rete di raccolta (pozzetti e caditoie) delle acque di dilavamento dei piazzali dovrà essere mantenuta costantemente pulita.
41. Eventuali deterioramenti delle superfici impermeabili in cemento industriale dovranno essere prontamente riparate.

10/11

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale. PEC: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it - Tel.: 0824/320235.
4° Parere ditta **DEA RECUPERI SRLS** (P.I.: 01634710626) - C.da Selva di Sotto, snc – Comune di San Salvatore Telesino (BN).

42. Lo scarico deve rispettare i valori limite di emissione di cui alla tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/2006 in corpo idrico superficiale se la fognatura comunale non è dotata di depuratore.
43. Gli eventi di scarico dovranno essere registrati in formato cartaceo ed elettronico, con l'annotazione dei volumi registrati dal misuratore di portata e dovranno essere effettuati gli autocontrolli almeno due volte l'anno.
44. In caso di incendio o comunque in caso di situazioni operative diverse da quelle normali la valvola a saracinesca poste a valle dell'impianto di depurazione dovrà essere chiusa nel minor tempo possibile.

Si trasmette alla *Regione Campania - U.O.D. 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e Regione Campania – STAFF Valutazioni Ambientali* (PEC: staff.501792@pec.regione.campania.it).

Benevento, li 21 marzo 2022

I Tecnici

U.O. REMI (Acque Reflue e Monit. Acque Interne)

CTPS Dr.^{ssa} Sabrina CAPOCEFALO

U.O. SURC (Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati)

CTP Ing. Matteo Donato SEBASTIANO

U.O. ARFI (Aria e Agenti Fisici)

CTP Dr. Leucio FURNO

(Emissioni in atmosfera)

Il Dirigente U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati

Dr. Vincenzo DE GENNARO AQUINO

La Dirigente U.O. Aria e Agenti Fisici

Dr.^{ssa} Antonia RANALDO

Per il Dirigente U.O. Acque Reflue e Monitoraggio Acque Interne Dr. Roberto DI DIO

Dr.^{ssa} Antonia RANALDO

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale

Ing. Gianluca SCOPPA

GS/VDGA/AR/MDS/LF

11/11

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale. PEC: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it - Tel.: 0824/320235.
4° Parere ditta DEA RECUPERI SRLS (P.I.: 01634710626) - C.da Selva di Sotto, snc – Comune di San Salvatore Telesino (BN).



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO
 Dipartimento di Prevenzione
Ex U.O. PREVENZIONE COLLETTIVA
 CORSO TRIESTE -PAL. UFFICI Cap. 82037 TELESE TERME
 Telefono 0824308782 - 0824308787
 Mail: dp.uopc.tt@aslbenevento1.it
 Pec:dp.uopc.tt@pec.aslbenevento.it

Prot. 18778 del 18-02-2022

Alla Regione Campania
 UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
 Benevento
 pec: staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: Proponente DEA RECUPERI SRLS - CUP 9006 Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell' art. 27 bis del DLGS 152/2006 per il "Progetto di modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel Comune di San Salvatore T. - Conferenza di servizi del 18. 02.2022.

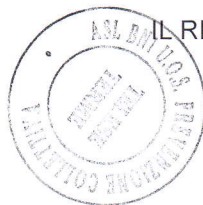
Premesso che con nota prot. n. 0010935 del 31.01.2022, acclusa in copia, la sottoscritta è stata delegata dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL BN a partecipare alla Conferenza di Servizi in oggetto;

Esaminata la pratica;

SI ESPRIME

per quanto di competenza, parere sanitario favorevole nel rispetto delle raccomandazioni e/o prescrizioni imposte dall' ARPAC e a condizione che si provveda ad adottare tutte le cautele a tutela della salute pubblica.

Distinti saluti.



IL RESP. INC. pt ex U.O.S.T. PREV. NE COLL. VA
 (Dott.ssa Enrica DE LUCIA)

Enrica De Lucia